

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-2096 del 21/04/2026
Oggetto	Dlgs 152/2006 e s.m.i. e LR 21/04. Società Ferraresi Commercio Rottami srl, con sede legale in Copparo. Aggiornamento dell'atto n. DET-AMB-2021-4905 del 01/10/2021 e s.m.i. per l'installazione inerente lo stoccaggio e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi in Comune di Copparo, frazione Ambrogio, via Seminiato 96.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-2247 del 21/04/2026
Struttura/Servizio adottante	Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di Ferrara
Responsabile adottante	MARCO ROVERATI

Questo giorno ventuno APRILE 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: Dlgs 152/2006 e s.m.i. – LR 21/04. **Società Ferraresi Commercio Rottami srl**, con sede legale in Copparo. **Aggiornamento dell'atto n. DET-AMB-2021-4905 del 01/10/2021 e s.m.i.** per l'installazione inerente lo stoccaggio e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi in Comune di Copparo, frazione Ambrogio, via Seminiato 96.

IL DIRIGENTE

Vista la comunicazione di modifica, presentata il 30/01/2026, tramite il Portale IPPC della Regione Emilia-Romagna, e assunta agli atti di Arpae al n. PG/2026/19023 del 30/01/2026, riguardante la modifica dei quantitativi di trattamento rifiuti codice EER 160104* da un valore attualmente autorizzato di 800 t/a fino ad un valore di 2.000 t/a;

Richiamato l'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2021-4905 del 01/10/2021 e s.m.i.;

Visto che la scrivente Amministrazione ha valutato la modifica richiesta come NON SOSTANZIALE;

Tenuto conto della richiesta di pareri formulata agli enti da questo Servizio con nota Arpae n.PG/2026/20834 del 03/02/2026;

Richiamata la Relazione tecnica del Servizio Territoriale di Ferrara, di cui alla nota Arpae n.PG/2026/30112 del 17/02/2026;

Evidenziato che Arpae ha formulato al Gestore la richiesta di documentazione integrativa con nota Arpae n.PG/2026/37050 del 26/02/2026;

Evidenziato che in data 19/03/2026 tramite il Portale IPPC della Regione Emilia Romagna, con nota acquisita al PG/2026/50751 del 19/03/2026, il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta da Arpae;

Valutata la relazione tecnica formulata dal Servizio Territoriale di Ferrara di Arpae con nota in atti al n.PG/2026/51886 del 20/03/2026 e ritenuto conseguentemente di poter accogliere la modifica comunicata dal Gestore;

Ritenuto altresì opportuno procedere all'aggiornamento dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'AIA", in particolare per quanto attiene ai Paragrafi:

- D2.8 Gestione dei rifiuti;
- D3.1.7 Altri controlli/monitoraggi

e all' "Allegato 2 - Planimetria generale, aree coperte e scoperte, depositi e rifiuti";

Ritenuto di provvedere alla sostituzione dell'Allegato tecnico di AIA e dell'"Allegato 2 - Planimetria generale, aree coperte e scoperte, depositi e rifiuti", con una versione aggiornata degli stessi;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Vista la L.R. 21/04;

Vista la D.G.R. n. 2170 del 21/12/2015 di approvazione della Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS VIA AIA e AUA;

Viste altresì:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56. "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la D.D.G. n. 151/2025 di Revisione dell'Assetto organizzativo generale di cui alla D.D.G. n. 130/2021;
- la D.G.R. n. 31/2026 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 151/2025;
- la D.D.G. n. 7/2026 di revisione e approvazione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025 con approvazione del Manuale Organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la D.D.G. n. 9/2026 di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028;
- la D.D. n. 152/2026 di recepimento delle disposizioni contenute nella D.D.G. n. 7/2026 relativamente alle posizioni dirigenziali dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro e nella D.D.G. n. 14/2026 riferito agli incarichi di funzione istituiti sulle funzioni del demanio dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro e approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Autorizzazioni Ambientali e Energia Centro; in particolare, a partire dal 01/03/2026, il "Servizio Autorizzazioni e Concessioni" ha cambiato denominazione in "Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia";
- la D.D.G. n. 19/2026 di revisione del Regolamento per l'adozione degli atti di gestione delle

risorse dell'Agenzia;

- la D.D.G. n. 12/2025, di conferma della Dott.ssa Valentina Beltrame come Responsabilità dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Centro e assegnazione del Coordinamento Regionale delle Aree Autorizzazioni e Concessioni;
- la D.D.G. n. 91/2024 con la quale al Dott. Marco Roverati è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara.
- con Determina di Area Autorizzazioni e Concessioni Centro (DET AAC 400-2024 del 28/05/2024) è stato conferito l'incarico di IF dell'Unità Autorizzazioni complesse ed Energia a Alessandro Travagli a partire dal 01/06/2024;
- il responsabile del procedimento è il Dott. Alessandro Travagli;

Reso noto che ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, e che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE Area Autorizzazioni ambientali e Energia Centro, in base alla delibera che le assegna l'incarico di Responsabile con DEL-2025-12 del 31/01/2025;

Dato atto che la ditta ha provveduto a versare 250,00 euro in data 30/01/2026 a titolo di tariffe istruttorie, così come previsto dal decreto del 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05", Allegato III e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913/08 del 17/11/2008 di integrazione ed adeguamento ai sensi dell'art. 9 dello stesso DM, recepiti dalla delibera C. P. 139/99141 del 17/12/2008 e dalla delibera G.R. 155/2009;

Dato inoltre atto che il Gestore ha dichiarato di aver assolto al versamento dell'imposta di bollo, come attestato dal modulo apposito trasmesso con nota del 26/03/2026 e assunta agli atti di Arpae al n. PG/2026/56327 del 26/03/2026, conservando la marca da bollo con numero Identificativo 01250293895659 del 7/08/2025 assieme al presente atto;

DISPONE

di **aggiornare** l'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. DET-AMB-2021-4905 del 01/10/2021 e s.m.i., rilasciato alla **Società Ferraresi Commercio Rottami srl**, C.F. 01264190388, con sede legale in Comune di Copparo (FE), in qualità di Gestore per l'esercizio dell'installazione inerente lo stoccaggio e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi in Comune di Copparo, frazione Ambrogio, via Seminiato 96, come di seguito indicato:

1. si accolgono le richieste di modifica avanzate dal Gestore;

2. si aggiorna l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA n. DET-AMB-2021-4905 del 01/10/2021 e s.m.i. in particolare per quanto attiene ai Paragrafi:
 - D2.8 Gestione dei rifiuti;
 - D3.1.7 Altri controlli/monitoraggie all' "Allegato 2 - Planimetria generale, aree coperte e scoperte, depositi e rifiuti";

3. si sostituiscono l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di DET-AMB-2021-4905 del 01/10/2021 e s.m.i. con l'**Allegato 1** "Condizioni dell'A.I.A." (Rev. APRILE 2026) alla presente determinazione, e l' "Allegato 2 - Planimetria generale, aree coperte e scoperte, depositi e rifiuti" con l'**Allegato 2** alla presente determinazione;

4. si allegano per maggiore chiarezza alla presente determinazione anche i seguenti allegati grafici dell'Allegato Tecnico "Le condizioni dell'AIA", nonostante non siano oggetto di modifica:
 - Allegato 1 - Confronto con le BAT di settore
 - Allegato 3 - Planimetria reti fognarie e scarichi
 - Allegato 4 - Impianto trattamento acque
 - Allegato 5 - Planimetria rumore

Restano valide tutte le altre prescrizioni contenute nell'Atto n. DET-AMB-2021-4905 del 01/10/2021 e s.m.i., al quale il presente atto va unito quale parte integrante.

Il presente Atto, firmato digitalmente, è rilasciato al Gestore e trasmesso in copia a mezzo PEC allo Sportello Unico e all'Ufficio Tecnico dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, all'AUSL di Ferrara e al Comune di Copparo.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

F.to digitalmente
Il Responsabile del
Servizio Autorizzazioni ambientali e Energia di Ferrara
Dott. Marco Roverati

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

Allegato Tecnico

LE CONDIZIONI DELL'AIA

rev. aprile 2026

SOMMARIO

A. SEZIONE INFORMATIVA	3
A1. DEFINIZIONI	3
A2. INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO	3
A3. ITER ISTRUTTORIO	3
B. SEZIONE FINANZIARIA	5
B1. CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	5
B2. FIDEJUSSIONI	6
C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	7
C1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	7
Contesto territoriale	8
C2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE	21
C2.2 Proposta del Gestore	27
C2.3 Controdeduzioni alle osservazioni allo schema di AIA, formulate dal Gestore con nota assunta a PG/2021/142685 del 16/09/2021	27
C3. VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC	30
D. SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO	34
D1. PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	34
D2. CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	35
D3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	47
D3.1 Autocontrolli del Gestore e Attività dell'Organo di vigilanza	47
D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza –	52
E. INDICAZIONI GESTIONALI	53
E1. FINALITÀ	53
E2. INDICAZIONI	53

ALLEGATI

Allegato 1 - Confronto con le BAT di settore

Allegato 2 - Planimetria generale, aree coperte e scoperte, depositi e rifiuti

Allegato 3 - Planimetria reti fognarie e scarichi

Allegato 4 - Impianto trattamento acque

Allegato 5 - Planimetria rumore

A. SEZIONE INFORMATIVA

A1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale: decisione scritta (o più decisioni) che contiene l'autorizzazione a gestire una delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, Parte Seconda, Titolo III bis, fissando le condizioni che garantiscono che l'installazione sia conforme ai requisiti della Direttiva.

Autorità competente: ARPAE, che effettua la procedura relativa all'AIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative

Autorità di controllo: ARPAE, incaricata di accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA

Gestore (esercente): qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto

Installazione: unità tecnica permanente dove vengono svolte una o più attività elencate nell'Allegato VIII del Decreto, e qualsiasi altra attività accessoria che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento.

E' considerata **accessoria** l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

A2. INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Oggetto dell'istanza è il riesame complessivo con valenza di rinnovo di AIA dell'installazione di Ferraresi Commercio Rottami srl, situata in via G.Seminiato 96 a Sant'Apollinare di Copparo (FE).

La ditta è attiva dal 1993, ha 13 addetti e svolge attività di stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, costituiti principalmente da rottami ferrosi e non ferrosi, durante tutto l'arco dell'anno, con uno stoccaggio istantaneo massimo di rifiuti pericolosi pari a 120t.

L'attività rientra nel punto 5.5 dell'Allegato VIII al D.Lgs 152/2006, Parte II, Titolo III bis:
Accumulo temporaneo di rifiuti non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 t, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

L'esercizio dell'impianto è stato autorizzato dalla Provincia di Ferrara con Atto n.3769 del 22/06/2015 cui sono seguiti i seguenti aggiornamenti per modifiche non sostanziali:

- Atto Provincia di Ferrara n.7014 del 04.12.2015,
- ARPAE DET-AMB-2018-4119 del 10/08/2018,
- ARPAE DET-AMB-2019-5429 del 22/11/2019,
- ARPAE DET-AMB-2020-5471 del 13/11/2020.

La società è certificata ISO 14001/2015 (con scadenza 8/6/2023).

A3. ITER ISTRUTTORIO

04.02.2021: presentazione istanza, tramite il portale IPPC della Regione Emilia Romagna, di riesame dell'AIA (PG/2021/18047)

- 16.02.2021:** invio al SUAP dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi l'esito positivo della verifica di completezza della documentazione presentata (PG/2021/24974) e richiesta di attivazione APA per attività istruttorie (PG/2021/24973)
-
- 17.02.2021:** indizione e convocazione prima seduta della Conferenza dei Servizi in teleconferenza (PG/2021/25560)
- 22.02.2021:** comunicazione del SUEI dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi di avvio del procedimento (PG/2021/27885) e pubblicazione sul BURERT 03.03.2021 e di parere favorevole (PG/2021/27962)
- 08.03.2021:** parere favorevole del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (PG/2021/35949)
- 10.03.2021:** svolgimento della prima Conferenza dei Servizi e richiesta integrazioni (PG/2021/37922)
- 04.06.2021:** trasmissione della documentazione integrativa tramite il Portale IPPC (PG/2021/88370)
- 13.07.2021:** convocazione della seconda seduta della Conferenza dei Servizi (PG/2021/109422)
- 28.07.2021:** parere positivo condizionato dell'AUSL di Ferrara (PG/2021/118061)
- 06.08.2021:** svolgimento della seconda seduta della Conferenza dei Servizi
- 13.08.2021:** Relazione tecnica ST ARPAE e Piano di Monitoraggio e Controllo (PG/2021/127129)
- 02.09.2021:** invio schema di AIA al proponente (PG/2021/135640)
- 16.09.2021:** trasmissione da parte del proponente delle osservazioni allo schema di AIA (PG/2021/142685)

B. SEZIONE FINANZIARIA

B1. CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

L'impianto è classificato di BASSA complessità, come da DGR 667/2005, secondo il calcolo sotto riportato:

ASPETTO AMBIENTALE	INDICATORE	NUMERO	RANGE			VALORE INDICATORE	CONTRIBUTO ALL'INDICE DI COMPLESSITA'
			B	M	A		
emissioni in atmosfera	n° punti sorgente autorizzati/ da autorizzare	0	1-3	4-7	>7	---	0
	n° inquinanti portate convogliate	0	1-4	5-7	>7	---	0
	portata complessiva autorizzata/da autorizzare (mc/h)	0	1-50.000	50.000-100.000	>100.000	---	0
	diffuse	si/no		SI		SI	0
	fuggitive	si/no		NO		no	0
bilancio idrico	consumi		1-2.000	2.001-4.000	>4.000		
	n° inquinanti ²⁶	14	1-4	5-7	>7	A	7
	scarichi	3	1-2.000	2.001-4.000	>4.000	B	1,5
rifiuti	n° CER non pericolosi prodotti	31	1-6	7-11	>11	A	7
	n° CER pericolosi prodotti	7	1-4	5-7	>7	M	3,5
	quantità totale di rifiuti prodotti (t/anno)	22.037	1-2.000	2.001-5.000	>5.000	A	7
fonti di potenziale contaminazione del suolo	n° sostanze inquinanti presenti nel sito	0	1-11	12-21	>21	---	0
	n° sorgenti di potenziale contaminazione presenti nel sito	0	1-6	7-11	>11	---	0
	area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (mq)	0	1-100	101-1.000	>1.000	---	0
rumore	n° sorgenti	4	1-10	11-20	>20	B	4,5
SOMMA CONTRIBUTI INDICATORI							30,5
Impianto dotato di registrazione EMAS			si/no		no		---
Impianto dotato di registrazione ISO 14001			si/no		si		24,4
INDICE DI COMPLESSITA' DELL'ATTIVITA' ISTRUTTORIA							24,4
GRADO DI COMPLESSITA'							B

Tariffe istruttorie per riesame AIA

Il gestore, per il rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, ha versato, in data 04/02/2021, le spese istruttorie pari a € 6.822,50, come previsto dal DM 24.04.08 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.lgs 59/05", e dalla successiva Deliberazione di Giunta Regionale n.1913 del 17.11.2008 di integrazione ed adeguamento ai sensi dell'art. 9 dello stesso DM.

RINNOVO ISTRUTTORIE		RINNOVO	SOCIETA'	DIFFERENZE
Cd	€1,250.00	€ 1,250.00	€ 1,250.00	€ 0.00
Caria	€100.00	€ 100.00	€ 100.00	€ 0.00
Cacqua	€2,250.00	€ 2,250.00	€ 1,750.00	€ 500.00
Crp	€2,500.00	€ 2,500.00	€ 2,500.00	€ 0.00
Crnp	€1,500.00	€ 1,500.00	€ 1,500.00	€ 0.00
Cr deposito temporaneo	€300.00	€ 300.00	€ 300.00	€ 0.00
Cca	€875.00	€ 875.00	€ 875.00	€ 0.00
Cri	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cem	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cod	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cst	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Cra	€0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Csga	€722.50	€ 722.50	€ 702.50	€ 20.00
Cdom	€750.00	€ 750.00	€ 750.00	€ 0.00
Parziale	€ 7,302.50	€ 7,302.50	€ 6,822.50	€ 480.00

Anticipo TI	€ 6,822.50	€ 6,822.50	€ 6,822.50	€ 0.00
TARIFFA ISTRUTTORIA	€ 480.00	€ 480.00	€ 0.00	€ 480.00

In ragione del numero degli inquinanti oggetto di controllo come da PMC per la componente acqua allo scarico S pari a n.21 (>15) parametri, è richiesto l'adeguamento delle spese istruttorie versate entro 30gg dal ricevimento del presente atto, con un versamento aggiuntivo pari a **480,00 euro**.

B2. FIDEJUSSIONI

La Società ha adeguato con riferimento al presente atto le garanzie finanziarie prestate a favore della di ARPAE, per l'esercizio dell'impianto per un importo di € 458.400,00 (quattrocentocinquantottomilaquattrocento/00), così calcolata:

Attività	Codice	Importo	Quantitativi
Autodemolizione	R13/R4	50.000	Importo minimo (800 t/anno + 472 m2)
Messa in riserva RP	R13	30.000	120 t (50+70)
Messa in riserva RNP	R13	140.000	1000 t
Recupero RP	R4/R12	100.000	Importo minimo (3000 t/anno)
Recupero RNP	R3/R4/R12	444.000	37.000 t/anno
Totale		764.000	
Totale con ISO 14001		458.400	

La durata della garanzia finanziaria deve essere pari alla durata dell'autorizzazione; decorso tale periodo la garanzia finanziaria deve rimanere valida per i successivi 2 anni.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE, la garanzia dovrà essere ricostituita a cura della Azienda autorizzata, nella stessa misura di quella originariamente determinata.

C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Le informazioni fornite in relazione tecnica allegata alla domanda di AIA e negli elaborati integrativi alla domanda stessa vengono qua riprese per costruire il quadro delle criticità ambientali, territoriali del sito impianto, nonché la valutazione integrata degli impatti e l'assetto impiantistico derivato dall'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT - Best Available Techniques).

C1. INQUADRAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 Inquadramento territoriale e programmatico

La ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. è insediata nel Comune di Copparo, in località S.Apollinare di Ambrogio, su una superficie catastale di circa 17.500m².

L'impianto è prospiciente, sul fronte nord, alla Strada Provinciale 44 – via Seminiato 96.

Sui fronti dell'impianto posti a sud, ad est ed ad ovest confina con terreni agricoli, di proprietà di aziende agricole presenti in tale zona.

I fabbricati più vicini all'impianto sono collocati ad ovest, ad una distanza di circa 350 m (civile abitazione) ed a sud, ad una distanza di circa 390 m (civile abitazione).

L'impianto, recintato con rete metallica, è schermato sui fronti sud, est ed ovest da una cortina di essenze arboree di altezza pari a circa 3,00m.

All'interno dell'area sono presenti dei fabbricati necessari allo svolgimento dell'attività dell'azienda che occupano una superficie coperta di circa 2000m².

Rispetto agli strumenti di pianificazione vigenti di rango Regionale, Provinciale e Comunale, le attività svolte nel sito sono coerenti con gli strumenti e le previsioni di pianificazione, non presentano vincoli e sono compatibili rispetto alle condizioni ambientali. I principali strumenti di pianificazione verificati sono:

- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Emilia Romagna: valuta i criteri per la localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti, a partire dall'analisi del sistema vincolistico esistente, da cui deriva l'assenza di vincoli ostativi alla presenza dell'impianto di gestione rifiuti in esame.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Emilia Romagna: l'area in esame ricade all'interno dei terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura, che non rappresentano elemento di vincolo ostativo.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ferrara: l'impianto è inserito all'interno dell'Unità di Paesaggio 4 delle Valli del Reno, all'esterno delle zone di interesse paesaggistico e territoriale, delle aree vincolate da ambiti di tutela e delle zone di particolare interesse storico e archeologico. L'impianto non ricade inoltre in aree della Rete Ecologica Provinciale.
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Ferrara: la cartografia identifica la presenza dell'impianto quale "Impianto di recupero autorizzato ai sensi art. 27/28 – Ferraresi Commercio Rottami".
- Aree Protette e Rete Natura 2000: non si osservano interferenze in quanto le distanze dell'installazione dalle aree protette risultano notevoli.

- Piano aria integrato regionale (PAIR) della Regione Emilia Romagna: il Comune di Copparo ricade all'interno delle zone nelle quali non sono presenti superamenti dei valori limite per PM10 e NO2.
- Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia Romagna.
- Piano Strutturale comunale (PSC) dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi: l'impianto ricade all'interno di un'area classificata come "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico – ARP", nella quale non risultano presenti vincoli legati alla tipologia di attività in esame.
- Classificazione acustica strategica: l'area in cui ricade l'impianto di trattamento rifiuti appartiene alla "Classe III – Aree di tipo misto" (limiti di immissione: 60 dB diurno; 50 dB notturno).

Come specificato da AUSL Dip. Sanità pubblica, l'attività rientra nell'elenco delle industrie insalubri di Prima Classe, lettera B, n. 100 (Rifiuti solidi e liquami - depositi ed impianti di depurazione, trattamento) e 101(Rifiuti tossici e nocivi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, ed alla deliberazione del Comitato interministeriale del 27 luglio 1984 e successive modificazioni - trattamento, lavorazione, deposito e lettera C, n. 9 "Deposito e demolizione di autoveicoli ed altre apparecchiature elettromeccaniche e loro parti fuori uso (e recupero materiali)" del D.M. 05/09/94, di cui all'art. 216 del T.U. LL. SS. - R.D. 27/07/34 n. 1265.

C1.2 Inquadramento ambientale

Contesto territoriale

L'impianto della ditta Ferraresi ha sede legale a Copparo (FE), frazione Ambrogio, Via Seminiato, 96. Il comune di Copparo fa parte dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi che comprende oltre a Copparo anche i Comuni di Berra, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana e Ro.

L'impianto è prospiciente, sul fronte nord, alla Strada Provinciale 44 – via Seminiato 96, a sud, est e ovest confina con terreni agricoli, di proprietà di Aziende agricole presenti in tale zona.

L'impianto, recintato con rete metallica, è schermato sui fronti sud, est ed ovest da una cortina di essenze arboree di altezza pari a circa 3,00 m.

Nella foto aerea estratta da Google Earth (immagine del 2021) vengono evidenziati alcuni fabbricati più vicini all'impianto di tipo residenziale: sono collocati ad ovest, ad una distanza di circa 350 m, a sud ovest a circa 460 m, a sud ad una distanza di circa 390 m e circa 425 m.



Meteo-clima

Nel territorio del comune di Copparo si realizzano le condizioni climatiche tipiche del clima padano/continentale: scarsa circolazione aerea, con frequente ristagno d'aria per presenza di calme anemologiche e formazioni nebbiose.

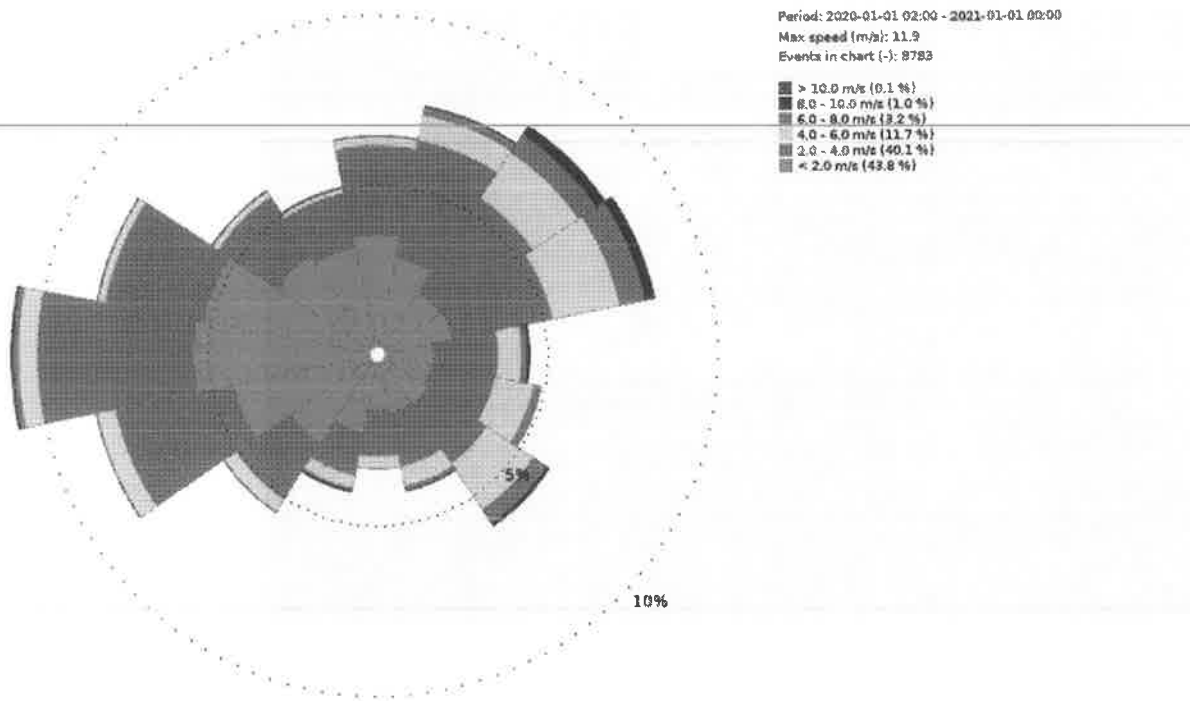
Gli inverni, relativamente lunghi e freddi, si alternano ad estati molto calde ed afose per elevati valori di umidità relativa. Le caratteristiche tipiche di questa area possono essere riassunte in una maggiore escursione termica giornaliera, un aumento delle formazioni nebbiose, una attenuazione della ventosità ed un incremento della umidità relativa.

Nel periodo invernale il modesto irraggiamento solare, l'alta umidità relativa con presenza di nebbie, la bassa temperatura, la ridotta ventilazione, l'assenza di precipitazioni, producono la riduzione dello strato di rimescolamento.

I venti sono generalmente deboli, con andamenti stagionali tipici in termini di direzione di provenienza dei venti prevalenti, mentre la distanza dal mare è già tale da impedire i regimi di brezza. Le precipitazioni medie annue si possono valutare come piuttosto scarse.

Le principali grandezze meteorologiche che hanno caratterizzato l'area nel 2020 si possono ricavare dall'output del modello meteorologico COSMO-LAMI, gestito da Arpaè-SIMC. I dati si riferiscono ad una quota di 10 metri dal suolo.

La rosa dei venti annuale evidenzia come direzioni prevalenti quelle provenienti da nord, nord est, est nord est, e dal settore occidentale, nel dettaglio da ovest, ovest nord ovest, ovest sud ovest. Le velocità del vento inferiori a 1,5 m/s (calma e bava di vento secondo la scala Beaufort) rappresentano il 26,1% dei dati orari dell'anno.

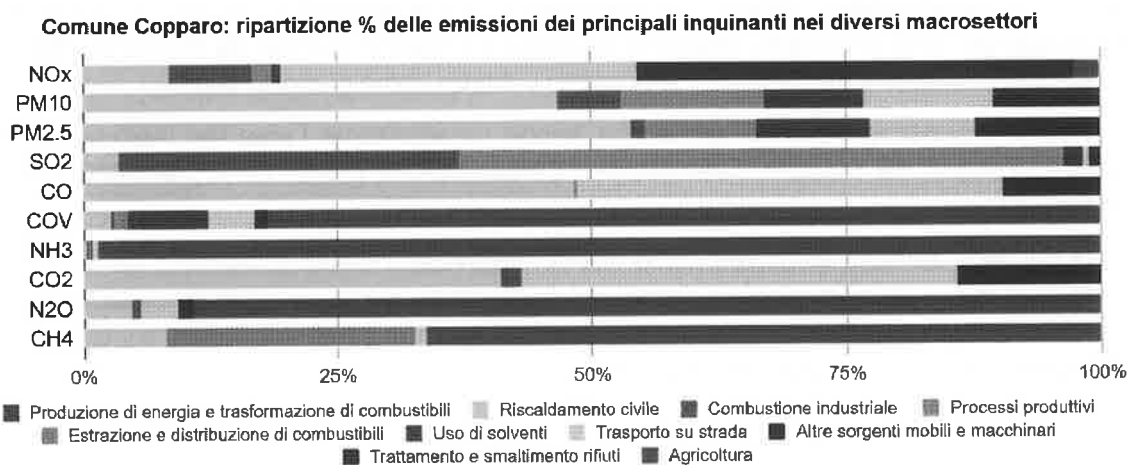


Per quanto riguarda le temperature, nel 2020 il modello ha previsto una massima di 39,6 °C ed una minima di -1,4 °C; il valore medio è risultato di 15,4 °C contro una media climatologica, elaborata da Arpae-SIMC per il comune di Copparo, nel periodo 1991-2015, di 14,5 °C.

COSMO ha restituito, per il 2020, una precipitazione di 646 mm di pioggia, contro una media climatologica elaborata da Arpae per il comune di Copparo, nel periodo 1991-2015, di 677 mm.

Emissioni in atmosfera

Dall'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR) relativo all'anno 2017¹ è possibile desumere le emissioni della provincia di Ferrara e del comune di Copparo.



¹ La pubblicazione del report "Aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera dell'Emilia-Romagna relativo all'anno 2017" (inemar-er 2017) è scaricabile all'indirizzo <https://www.arpae.it/temi-ambientali/aria/inventario-emissioni>

Gli inquinanti per i quali è più significativo il contributo dell'attività "Trattamento e smaltimento rifiuti", nella quale è compreso l'impianto della ditta Ferraresi, sono gli ossidi di azoto NOx (3,3%), le polveri PM10 e PM2,5 (rispettivamente 0,5% e 0,6%) e infine il monossido di carbonio CO (0,2%).

Emissioni totali (t/anno)	Polveri PM10	Polveri PM2.5	Ossidi di azoto NOx	Monossido di carbonio CO	Composti Organici Volatili COV	Biossido di zolfo SO2	Metano CH4	Ammoniacale NH3	Protossido di azoto N2O	Anidride carbonica CO2
Comune Copparo	44	37	220	375	821	21	173	157	22	55518
Comune Ferrara	248	205	2702	3417	3696	206	773	428	83	2964194
Provincia Ferrara	963	835	7528	9180	14385	496	13652	3662	537	4072938
contributo % Comune Copparo/Comune Ferrara	17,6%	18,2%	8,1%	11,0%	22,2%	10,2%	22,4%	36,7%	26,0%	1,9%
contributo % Comune Copparo/Provincia Ferrara	4,5%	4,5%	2,9%	4,1%	5,7%	4,3%	1,3%	4,3%	4,0%	1,4%

Gli inquinanti per i quali il comune di Copparo determina il maggior contributo all'emissione complessiva in ambito provinciale sono i Composti organici volatili COV (5,7%), le polveri (PM10 e PM2,5) (4,5%), il biossido di zolfo SO2 e ammoniaca (NH3) (4,3%), monossido di carbonio CO (4,1%) e infine il protossido di azoto N2O (4%). Relativamente a questi inquinanti, rispetto al comune capoluogo di provincia, l'emissione di Copparo risulta pari al 22,2% per COV, circa 18% per le polveri (PM10 e PM2,5), 10,2% per il biossido di zolfo SO2, 36,7% per l'ammoniaca (NH3), 11% per il monossido di carbonio CO e infine 26% per il protossido di azoto N2O.

Qualità dell'aria

Analizzando i dati rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Ferrara, emerge che uno degli inquinanti critici su tutto il territorio provinciale è il PM10, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m3).

I livelli misurati dalla rete regionale della qualità dell'aria mostrano per il 2020 concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti analoghe a quelle osservate nel 2019 nonostante condizioni meteorologiche molto più sfavorevoli rispetto all'anno precedente.

~~Il lockdown ha avuto un effetto più pronunciato sulle concentrazioni di NO2, mentre le concentrazioni di particolato hanno mostrato una dinamica più complessa a causa dell'origine~~

mista (emissioni primarie e produzione di particolato secondario) e del ruolo delle condizioni meteo.

La meteorologia ha inoltre fortemente influenzato il numero dei superamenti giornalieri: il valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m³) è stato infatti superato per oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla norma vigente) in tutte le 4 stazioni della rete di monitoraggio regionale che lo misurano: Isonzo a Ferrara (72 giorni di superamento), Villa Fulvia a Ferrara (55 giorni di superamento), Cento a Cento (45 giorni di superamento), e Gherardi a Jolanda di Savoia (38 giorni di superamento).

La media annua di PM10 e NO₂ è rimasta inferiore ai limiti di legge (40 µg/m³) in tutte le stazioni, analogamente il valore limite annuale di PM2.5 (25 µg/m³) non è stato superato.

Si conferma anche il rispetto del valore limite orario (200 µg/m³ da non superare per più di 18 ore) per NO₂.

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione, fissati dalla normativa vigente. I trend delle concentrazioni non indicano, al momento, un avvicinamento ai valori richiesti dalla normativa. Poiché questo tipo di inquinamento si diffonde con facilità a grande distanza, elevate concentrazioni di ozono si possono rilevare anche molto lontano dai punti di emissione dei precursori, quindi in luoghi dove non sono presenti sorgenti di inquinamento, come ad esempio le aree verdi urbane ed extraurbane.

Già da diversi anni, risultano ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa le concentrazioni di benzene.

L'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2020, approvato dalla Regione Emilia Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 aprile 2017 e in vigore dal 21 aprile 2017, classifica il Comune di Copparo e tutti quelli che appartengono all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi come area di NON superamento dei valori limite per PM10 e Biossido di azoto.

Classificazione acustica

L'Unione dei Comuni Terre e Fiumi (che ricomprende i Comuni di Copparo, Berra, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana e Ro) ha approvato la Classificazione Acustica Strategica unitamente al PSC con D.C.U. n. 42 del 29/09/2015 ed integrato con D.C.U. n. 4 del 18/02/2016, a cui sono seguite alcune varianti, approvate con D.C.U. n. 23 del 06/06/2018 (Variante Specifica n.1) e la D.G.R. n. 392 del 18/03/2019 La variante attualmente vigente è stata approvata con D.C.U. n. 23 del 06/06/2018.

Secondo la classificazione acustica vigente, l'area in cui è ubicato l'impianto della ditta Ferraresi e il territorio circostante appartengono alla classe III (aree di tipo misto) avente limiti pari a 60 dBA nel periodo diurno e a 50 dBA nel periodo notturno. Per questa classe sono inoltre validi i limiti di immissione differenziale, pari rispettivamente a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA nel periodo notturno.

Qualità delle acque

Idrografia di superficie

Il territorio del Comune di Copparo si estende nella parte centro-orientale della Provincia di Ferrara e si trova all'interno di un comprensorio caratterizzato a nord dal fiume Po a est dal Parco del Delta del Po e dalla costa e a sud dal Po di Volano. Racchiude diversi bacini e sottobacini, appartenenti al sistema scolante nel Po di Volano, ed in particolare dell'area dell'ex Consorzio di Bonifica, tra cui il Circondario Polesine di Ferrara che è caratterizzato da un vasto territorio pianeggiante con altimetria graduale, degradante verso est.

All'interno di questo territorio vi è una fitta rete di canali artificiali ad uso misto con una funzione di scolo e, nei mesi estivi, con funzione irrigua per sostenere l'agricoltura delle zone adiacenti agli stessi.

Relativamente all'area in esame il principale corpo idrico artificiale che si trova nella parte più a nord è il canal Bianco, canale che ha origine dal fiume Panaro e che sottopassando il canale Boicelli a nord di Ferrara, raggiunge la Sacca di Goro. Lungo il percorso il I tronco è caratterizzato da un regime idrologico scarso costante durante tutto l'anno, mentre nel II tronco (che ha inizio proprio in prossimità della zona in cui ricade l'azienda), per immissione delle acque del fiume Po, il deflusso delle acque diventa maggiore e con un alveo più ampio.

Gli altri corsi d'acqua di minore importanza sono nella parte più a ovest, il collettore Acque Alte Ferraresi che si immette nel Po di Volano dopo un percorso di circa 30 km e nella parte più a est il canale Leone. Il canale Leone è un canale di deflusso del Bacino principale Leone-Collettore Acque basse. Al canale Leone fa capo anche il sottobacino di I liv. Seminato Ovest, scolante a gravità nel canale Leone stesso, in destra idraulica. In prossimità proprio dell'azienda si trova anche il canale Fossetta Piumana e il canale Seminato, che collega il canale Acque Alte al collettore Acque alte.

L'azienda scarica, come riportato nella Relazione Annuale 2020, le acque reflue industriali nel canale Fossetta Piumana. E' altresì specificato che le due reti fognarie di cui è provvista l'azienda confluiscono nel medesimo scarico nel ricettore consorziale Fossetta Piumana e prima di essere immesse vengono trattate mediante un impianto di depurazione chimico, fisico e biologico.

Relativamente all'area in esame nel PTCP l'azienda ricade in una zona a rischio moderato relativamente al livello di rischio idraulico e idrogeologico presente all'interno del PAI (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico) del fiume Po.

Le stazioni più rappresentative dell'areale oggetto di indagine, appartenenti alla rete di monitoraggio Regionale, sono costituite dalla stazione del canal Bianco denominata Ruina-Ro Ferrarese che risulta essere "sufficiente" per lo stato ecologico e "buono" per lo stato chimico e dalla stazione del canale Cittadino-Naviglio sul Ponte a Valle di Coccabile (monitorata fino al 2019), canale che risulta "sufficiente" per lo stato ecologico e "buono" per lo stato chimico.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

I terreni della provincia di Ferrara sono, in genere, assai giovani e pedologicamente immaturi; la loro natura riflette chiaramente la storia idrografica del territorio. I componenti più grossolani, rilasciati negli ambienti di maggior energia, sono le sabbie, ma i più diffusi sono i limi e le argille, tipici di acque lente o ferme. Spesso, per via della notevole complessità dell'evoluzione idrografica, questi materiali si presentano frammisti (terreni di medio impasto). Si trova quindi un'alternanza di strati sabbiosi talora ghiaiosi, permeabili, con strati limoso-argillosi poco

permeabili o impermeabili variamente ondulati.

I terreni sono differenziati in due grandi fasce: in quella costiera prevalgono i terreni sabbiosi, depositati dal mare; tutta questa zona è infatti costituita, in superficie, dalle sabbie (talora limose) dei cordoni litoranei antichi e recenti. Più a ovest prevalgono invece materiali più fini, ossia i limi, le argille e le loro mescolanze, di origine fluviale e palustre. Per le diverse tipologie di falde, sono stati distinti gli acquiferi liberi (freatici) da quelli confinati, e per questi ultimi si è fatta una distinzione sulla verticale tra il confinato superiore e confinato inferiore.

Nella relazione geologica del PSC del comune di Copparo sono state caratterizzate le diverse litologie del territorio che vanno dalle sabbie alle argille e in particolare nell'areale dell'azienda, sono predominanti argille limose, limi e sabbie finissime.

Il territorio del comune di Copparo rientra all'interno della Pianura alluvionale costiera sia per il confinato inferiore che superiore, mentre gli acquiferi freatici, appartengono al freatico di Pianura fluviale.

Dall'analisi della cartografia della Vulnerabilità idrogeologica del PSC del Comune di Copparo, emerge che i suoli su cui ricade l'impianto in oggetto, sono nell'area di confine tra zone a permeabilità bassa ($10^{-6} < K < 10^{-8}$ m/s) e zone con permeabilità da molto bassa a praticamente nulla ($k < 10^{-8}$ m/s). Questa bassa permeabilità determina una bassa velocità di infiltrazione e, di conseguenza, un basso rischio che la falda venga eventualmente contaminata. Il territorio non risulta particolarmente subsidente; infatti i valori di subsidenza dell'areale in esame, espressi come velocità di movimento verticale del suolo, risultano, dalla cartografia di Arpa, tra -2,5 e -5 mm/anno.

Sulla base dei dati raccolti attraverso la rete di monitoraggio regionale gestita da Arpa, dell'acquifero freatico, per quanto attiene gli aspetti quantitativi, il livello di falda della zona dove ricade l'azienda denota valori di soggiacenza tra 2 e 2.6 m da p.c..

Le caratteristiche qualitative delle acque freatiche, rilevate nel 2019, presentano mediamente valori di Conducibilità tra i 350 e i 900 $\mu\text{S}/\text{cm}$ e valori di Durezza tra i 20 e i 35 °F. I Cloruri presentano valori tra i 30 e 130 mg/l, mentre i Solfati sono presenti con basse concentrazioni (<1-40 mg/l). In relazione alle caratteristiche ossido-riduttive della falda il Ferro si attesta mediamente sotto i 50 $\mu\text{g}/\text{l}$, il Manganese presenta valori solitamente tra <5 e 100 $\mu\text{g}/\text{l}$. Il Boro mostra concentrazioni tra i 150 e 250 $\mu\text{g}/\text{l}$, mentre per le sostanze Azotate, presenti nella forma ridotta (Ammoniaca), si registrano concentrazioni che oscillano tra i 20 e 60 $\mu\text{g}/\text{l}$.

Per quanto riguarda il confinato superiore, essendo la falda spiccatamente riducente, contrariamente a quanto osservato per la freatica, i valori del Ferro si attestano tra 500 e 1.000 $\mu\text{g}/\text{l}$, quelli del Boro solitamente sono <50 $\mu\text{g}/\text{l}$ e l'Ammoniaca rientra nel range di 1.500 - 2.500 $\mu\text{g}/\text{l}$.

C1.3 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Lo stabilimento si configura come installazione per stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, costituiti principalmente da materiali ferrosi e non ferrosi.

L'attività svolta dalla Ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. consiste nel:

- commercio rottami
- raccolta materiali ferrosi e non
- raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi

- recupero di rifiuti non pericolosi mediante
 - o pressatura
 - o riduzione volumetrica con cesoia
 - o selezione meccanica e manuale
- recupero manuale rifiuti pericolosi.

L'impianto effettua raccolta e stoccaggio di batterie esauste; inoltre, essendo centro autorizzato PRA effettua attività di autodemolizione.

L'azienda riesce ad offrire i servizi di:

- raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante i propri automezzi, autotreni scarrabili con gru e motrici scarrabili con gru,
- pressatura con pressa mobile di veicoli bonificati e metalli in genere, anche per conto terzi
- noleggio cassoni scarrabili di varie metrature, a tenuta stagna, aperti o con copertura idraulica.

All'interno dell'area sono presenti dei fabbricati necessari allo svolgimento dell'attività dell'azienda che occupano una superficie coperta di circa 2000 m2 e sono costituiti da:

- palazzina uffici /archivio (fabbricato 1 – settore AT)
- tettoia (fabbricato 2)
- magazzini (fabbricato 3 – 4 – 5)
- fabbricato RAEE (fabbricato 6)
- box prefabbricati servizi personale (fabbricato 7 – settore AF)
- locale tecnico pompe e antincendio (fabbricato 8).

Tutta l'installazione risulta completamente recintata sul perimetro.

L'area esterna è invece suddivisa tra:

- area esterna all'impianto, adibita a parcheggio auto clienti di circa 240 m2
- area interna all'impianto, adibita a parcheggio auto personale (AH/1) di circa 163 m2
- area pavimentata in c.a. dedicata al sistema degli impianti di depurazione di circa 511,28 m2
- area pavimentata in c.a. per movimentazione (AH) di circa 4.713,32 m2
- area sistemata a verde di circa 4.478 m2.

Il centro di stoccaggio e recupero è organizzato al suo interno in distinti settori, posti o sul piazzale esterno o all'interno di capannoni, ognuno dei quali è dedicato a determinate tipologie di rifiuti tra di essi compatibili per caratteristiche chimico-fisiche. All'interno dei settori, oltre alla messa in riserva (R13), vengono effettuate anche operazioni di recupero che variano in funzione del rifiuto in esso stoccato.

Gestione delle aree di deposito materie prime/rifiuti

Le aree deputate alla messa in riserva/trattamento/stoccaggio delle materie prime/rifiuti sono dotate di cordolature fisse di separazione e/o segnalazioni orizzontali e/o individuate dai contenitori fissi che ospitano i rifiuti.

Ogni piazzola di stoccaggio è munita di cartello indicante il EER e la descrizione del rifiuto/materia prima e il deposito temporaneo dei rifiuti/messa in riserva avviene secondo modalità che consentono la separazione tra le varie tipologie di rifiuto.

Tutti i settori presenti sul piazzale esterno, in prossimità dei fronti perimetrali, sono compartimentati mediante pannelli in c.a. aventi altezza di circa 3,00 m mentre nei settori collocati in prossimità dei fronti dei fabbricati i pannelli presentano un'altezza di circa 2,00 m.

Ogni settore è dotato di cartellonistica con individuazione dei codici EER dei rifiuti in esso stoccato.

I rifiuti polverulenti sono stoccati in cassoni chiusi al fine di evitarne la dispersione eolica mentre quelli che potrebbero causare esalazioni moleste, per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decappanti, ecc.), sono posizionati in contenitori chiusi e al riparo dagli agenti atmosferici, in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse.

I serbatoi e le cisterne per liquidi esterni e i contenitori di sostanze pericolose sono provvisti di idonei sistemi di contenimento.

Le operazioni di messa in riserva e/o deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dalla demolizione dei veicoli a motore vengono svolte nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. 209/2003 e dall'art. 231 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi viene effettuato in un serbatoio fuori terra, dotato di bacino di contenimento. Sui recipienti fissi e mobili è apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.

L'intero centro di stoccaggio è presidiato da un sistema di raccolta delle acque di dilavamento piazzale.

Un ulteriore presidio presente nell'impianto è il sistema antincendio costituito da un anello antincendio collocato lungo tutto il perimetro sud ed ovest dell'impianto, nonché lungo tutto il perimetro del corpo centrale dei fabbricati. Un idrante è presente anche in prossimità del fronte nord del capannone denominato "fabbricato 6". Sono presenti anche presidi quali estintori portatili e carrellati.

Controllo radiometrico

Il centro di stoccaggio è dotato di sistema di controllo radiometrico costituito da n. 2 barriere fisse in ingresso all'impianto. I portali sono in grado di fornire, in automatico, un report specifico contenente tutti i risultati della verifica con ID identificativo ed indicatore del numero progressivo giornaliero. Tale portale viene sottoposto bimestralmente a controllo da parte del produttore.

È inoltre presente un rilevatore di radiazioni ionizzanti portatile che è in grado di effettuare un accurato monitoraggio in tempo reale della radioattività ambientale.

Impianto mobile recupero liquidi

All'interno dell'area dedicata alla gestione dei rifiuti EER 16 02 11* (Fabbricato 2) è presente un impianto mobile per il recupero dei liquidi contenuti nelle apparecchiature fuori uso. L'impianto è destinato unicamente alla rimozione dei fluidi CFC e HFC non infiammabili con tensione di vapore a 50°C non superiore a 24 Bar.

Le operazioni attualmente autorizzate sono:

1. Operazioni di stoccaggio (R13) delle batterie al piombo ed accumulatori esausti per successivo conferimento ad idoneo centro autorizzato per trattamento e recupero;
2. Operazioni di messa in riserva (R13), selezione (R12), trattamento (R3, R4), attraverso riduzione volumetrica, selezione e cernita manuale o tramite mezzo meccanico. Oltre alle operazioni di selezione e cernita viene effettuato anche il disassemblaggio manuale con smontaggio di parti disomogenee per qualità di materiali e componenti da monoblocchi di ferro/acciaio, sempre nell'ottica del recupero;
3. Operazioni di messa in riserva (R13), selezione (R12) e/o trattamento (R4) dei rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
4. Operazioni di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi.
5. Messa in sicurezza dei veicoli a motore fuori uso, demolizione dei veicoli (ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i e dall'art. 231 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), già sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza e operazioni per la promozione del riciclaggio (R13, R4).

1. Operazioni di stoccaggio (R13), delle batterie al piombo e batterie ed accumulatori

La ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. svolge, all'interno del proprio centro attività di stoccaggio di batterie al piombo e di accumulatori esausti per poi conferirli ad idoneo centro autorizzato per un successivo trattamento e recupero.

I rifiuti vengono principalmente raccolti dalla ditta Ferraresi con i propri automezzi e occasionalmente conferiti al centro di stoccaggio da terzi. In questo secondo caso, il conferitore, una volta effettuate tutte le procedure amministrative (pesa del carico, consegna formulari ecc.) ed ottenuta l'accettazione del carico, ricevuto il benestare dall'addetto all'accettazione, viene accompagnato dal personale della Ditta Ferraresi nell'area esterna dell'impianto in prossimità del settore di stoccaggio dedicato (settore AW) (per effettuare le operazioni di scarico del rifiuto).

Le operazioni di scarico dall'automezzo dei cassonetti contenenti le batterie ed accumulatori esausti vengono effettuate dal personale addetto della Ditta Ferraresi seguendo le procedure interne definite dall'azienda.

I cassonetti scaricati vengono portati, per mezzo di un muletto, nell'area AW in cassoni a tenuta stagna; tale area è adibita all'attività di stoccaggio e messa in riserva di detti rifiuti speciali pericolosi, meglio identificati con i codici EER 16 06 01* e EER 20 01 33*.

Nell'area AW vengono inoltre stoccate le batterie derivanti dalla sezione trattamento dei veicoli fuori uso (settore AV – fabbricato 3) e dal pretrattamento e messa in sicurezza dei RAEE (fabbricato 6).

Una volta raggiunti i quantitativi idonei al carico di un automezzo, viene organizzato il conferimento di detti rifiuti presso i centri di recupero autorizzati. Le operazioni di carico vengono effettuate esclusivamente dal personale addetto della Ditta Ferraresi.

La pavimentazione presente in tali capannoni è in cemento armato con spessore di circa 25 cm, idoneo a resistere ad eventuali sversamenti accidentali di acidi contenuti nelle batterie ed accumulatori esausti.

Il momentaneo stoccaggio delle batterie nei settori AV e nel fabbricato 6, in attesa di essere stoccate nel settore AW, avviene in idonei cassonetti a tenuta, realizzati con idonei materiali resistenti ad eventuali sversamenti accidentali degli acidi contenuti in detti rifiuti. Questi cassonetti hanno dimensioni di circa 1,00 m x 1,00 m x h 0,80 m e sono dotati di piedini per consentirne la movimentazione con muletto. Quando tali contenitori sono pieni, raggiunto il quantitativo necessario, vengono svuotati per mezzo di un muletto nei cassoni a tenuta dell'area esterna in attesa di conferimento a centro di recupero.

Qualora si dovessero verificare degli sversamenti accidentali di acidi, dovuti alla rottura accidentale di batterie e/o accumulatori esausti, sono presenti, sotto la tettoia che collega la palazzina uffici con i capannoni, all'interno di un armadietto, dei sacchi contenenti polvere assorbente che viene utilizzata in questi casi per contenere ed assorbire gli sversamenti di acido.

Tali operazioni vengono effettuate esclusivamente dal personale addetto ed appositamente addestrato della Ditta Ferraresi, il quale, dotato di tutti i D.P.I. necessari per tutelare la propria incolumità, è autorizzato alla rimozione di detti liquidi.

2. Operazioni di stoccaggio (R13), recupero (R3, R4), riduzione volumetrica, selezione e cernita

La Ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. svolge attualmente attività di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'Allegato B e C alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006, sintetizzate di seguito:

- Stoccaggio:

- R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **Recupero:**
 - R3 riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e le altre trasformazioni biologiche)
 - R4 riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici
 - R12 scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

Nell'ambito delle suddette operazioni, inoltre, vengono effettuate operazioni di riduzione volumetrica, di selezione e cernita manuale o tramite mezzo meccanico.

Le operazioni di selezione e cernita manuale o con l'utilizzo dei mezzi meccanici (quali ragni, pala meccanica, etc.) vengono effettuate su quei rifiuti che presentano caratteristiche tali da essere destinati a recupero (es. imballaggi vari, rottame ferroso, rifiuti in legno, ecc.) mentre la riduzione volumetrica viene effettuata con cesoia, pinza, trituratore e vaglio (a noleggio) del legno.

Oltre alle operazioni di selezione e cernita viene effettuato anche il disassemblaggio manuale con smontaggio di parti disomogenee per qualità di materiali e componenti (es: plastica, ottone, alluminio, ecc.) da monoblocchi di ferro/acciaio finalizzati al recupero dei materiali dal rifiuto. La selezione e cernita risulta, pertanto, essere fondamentale per veicolare oggettivamente i rifiuti al recupero.

Successivamente alla selezione, alla cernita e al trattamento, il rifiuto che può essere recuperato viene depositato come messa in riserva di rifiuti recuperabili, identificata come operazione di recupero R13, o in deposito temporaneo, qualora il rifiuto abbia un codice EER che non rientra tra quelli autorizzati al recupero R13, oppure va a costituire un End of Waste (E.O.W.) a seconda dei casi autorizzati al paragrafo D2.8.

3. Operazioni di gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

L'impianto è progettato per consentire il recupero di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Le tipologie di rifiuti da avviare al trattamento riguardano sia rifiuti pericolosi che non pericolosi.

Le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti sono svolte nelle seguenti aree:

- AAE posta all'interno del Fabbricato 4 – stoccaggio RAEE pericolosi
- piazzale L – stoccaggio RAEE non pericolosi
- Fabbricato 6 – messa in sicurezza e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi
- Fabbricato 5 – stoccaggio componenti rimossi da apparecchiature fuori uso non pericolosi.

I RAEE convergono dalle aree AAE (Fabbricato 4) e dall'area L (piazzale) al Fabbricato 6 dove si effettua la messa in sicurezza e il disassemblaggio manuale, a seguito del quale i componenti recuperati verranno indirizzati nelle rispettive aree identificate come da planimetria.

In caso il rifiuto dovesse appartenere al codice EER 16 02 11*, lo stesso viene trattato e lavorato all'interno del Fabbricato 2 dove avviene la lavorazione dei chiller e condizionatori. Solo in seguito al processo di deprivazione del gas verrà reimpresso nel Fabbricato 6 per la messa in sicurezza.

Le attività di messa in sicurezza consistono in:

- pretrattamento e messa in sicurezza – l'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le lavorazioni successive. Viene svolta attraverso l'asportazione di parti mobili delle

apparecchiature e la rimozione, se del caso, dei materiali classificati come pericolosi quali, ad esempio, CFC dai circuiti e dall'olio, interruttori con sostanze pericolose, condensatori e tubi catodici. Ai fini della sicurezza vengono asportate in questa fase le sostanze facilmente infiammabili eventualmente presenti. La messa in sicurezza comprende la selezione dei componenti riutilizzabili e anche la rimozione di tutti i fluidi e dei seguenti componenti e sostanze: oli, componenti contenenti mercurio, pile, circuiti stampati con superficie è superiore a 10 cm², cartucce da stampanti laser, inkjet, cartucce da stampanti ad aghi, contenitori di polvere di toner da fotocopiatrici, plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati, tubi catodici, CFC, HCFC, HFC e HC ecc.

- Smontaggio (disassemblaggio), reimpiego e recupero componenti – sono attività finalizzate a smontare l'apparecchiatura in parti elementari e a separare le componenti come plastiche, metalli ferrosi e non ferrosi ecc. da inviare o al riciclaggio o al reimpiego previa verifica come specificato dalla normativa (art. 8 parte IV All. C del D. Lgs. 152/06).

Le operazioni di smontaggio e messa in sicurezza vengono eseguite esclusivamente da personale opportunamente addestrato a detta lavorazione.

Lo stoccaggio dei RAEE è organizzato, in cassoni scarrabili o in cumuli in distinte aree esterne o interne come da Planimetria 3D. In queste aree vengono adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

Lo stoccaggio dei rifiuti viene realizzato in modo tale da non modificarne le caratteristiche o comprometterne il successivo recupero.

I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche e cassoni utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggono adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi.

Quando lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi sono provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
- dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e di svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti avviene in modo da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Sono adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol di polveri.

La gestione dei rifiuti RAEE viene effettuata nel rispetto delle indicazioni riportate in Allegato VII "modalità di gestione dei RAEE negli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2" e in Allegato VIII "Requisiti tecnici degli impianti di trattamento di cui all'articolo 18, comma 2, del presente decreto" del D. Lgs. 14 marzo 2014 n. 49 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) – Attuazione direttiva 2012/19/UE".

4. Operazione di demolizione dei veicoli fuori uso ai sensi del D. Lgs. 209/2003 e s.m.i.

All'interno del centro di stoccaggio e recupero rifiuti sono state organizzate delle zone e dei settori appositamente dedicati all'attività sintetizzabili in:

a) settore di conferimento degli autoveicoli:

b) settore di stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento; tale zona è collocata all'interno del capannone denominato in planimetria "fabbricato 4" nel settore (AAD), dove i

veicoli fuori uso vi restano in attesa delle successive operazioni di trattamento (R4) o di messa in sicurezza preliminare;

c) settore di trattamento del veicolo fuori uso; tale zona è collocata all'interno del capannone denominato "fabbricato 3" nel settore (AV), dove avvengono le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso e lo smontaggio dei pezzi che, essendo in buono stato, possono essere eventualmente riutilizzati, nonché la separazione delle varie componenti non ferrose del veicolo da quella che sarà la carcassa;

d) settore di deposito dei veicoli trattati; tale zona è collocata nel piazzale esterno nel settore posto ad est dell'impianto, denominato (H);

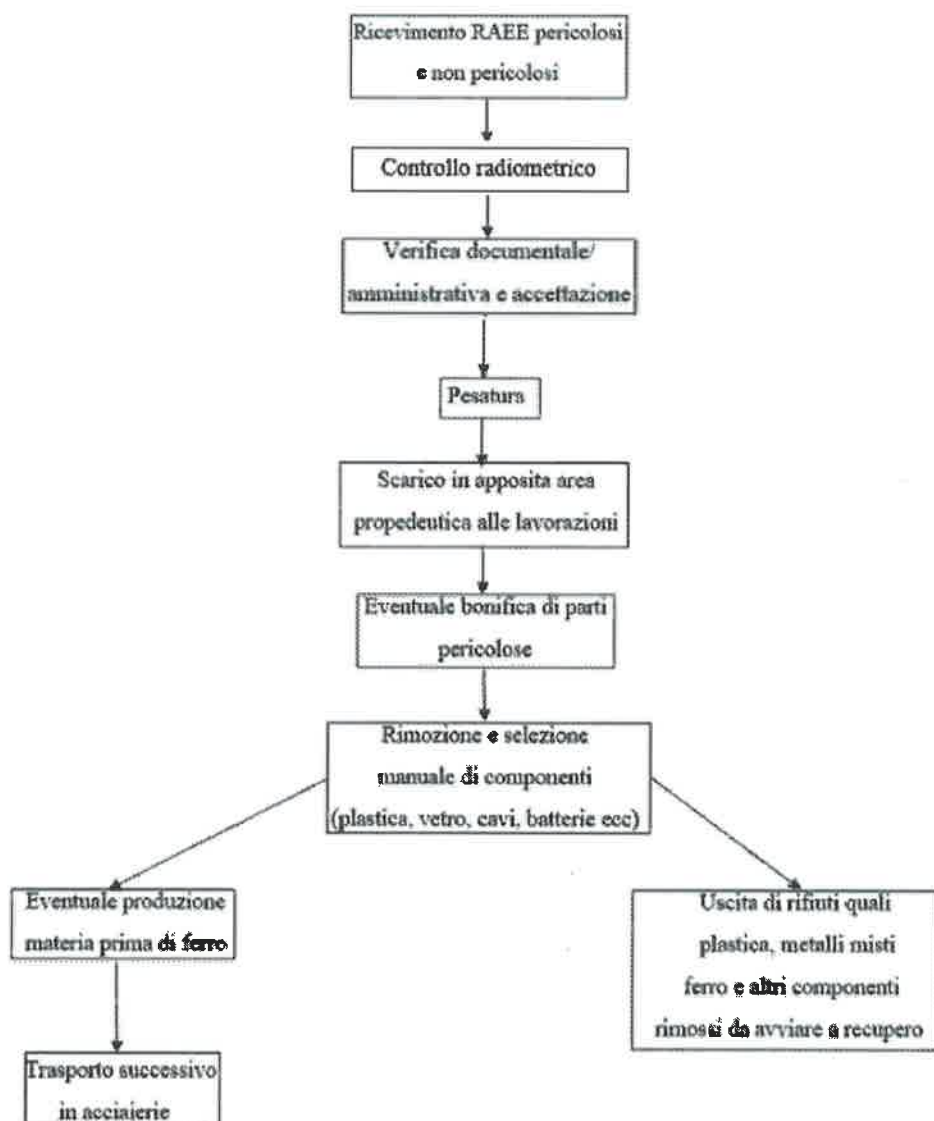
e) settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica; tale operazione viene effettuata nel settore (H);

f) settore di deposito delle parti di ricambio; tale zona è collocata all'interno del capannone denominato in planimetria "fabbricato 3" nel settore (AZ);

g) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi. Tale zona è collocata in un'area, adiacente al settore in cui viene effettuata la messa in sicurezza, denominata settore (AS). Tali rifiuti vengono inoltre stoccati nei vari box adibiti all'interno del centro;

h) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili; tale zona è collocata all'interno del capannone denominato "fabbricato 3" nel settore (AZ) e in altre zone dell'impianto interne/esterne all'impianto;

L'attività di bonifica è guidata da una serie di procedure sia di bonifica che di smontaggio, delle diverse parti recuperabili nonché dei diversi materiali utilizzati per le diverse parti dell'autoveicolo.



C2. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Bilancio di materia

Le principali materie prime che vengono utilizzate in impianto sono:

- Combustibile (gasolio) e additivi (antialga, urea, anticongelanti per radiatori);
- Detergenti per lavaggio;
- Olii e lubrificanti;
- Chemicals per la depurazione delle acque reflue (Alluminio policloruro 10 %, Sodio idrato, Flocculante);
- Sostanze ausiliarie (ossigeno e propano per taglio a cannello).

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi di materie prime conferite in impianto nell'anno 2019:

Tab. 2.7 – Materie Prime Utilizzate in Impianto, anno 2019				
Categoria	Denominazione	Utilizzo	U.M.	Quantitativi Anno 2018
Combustibile e additivi	Gasolio	Autotrazione	lt	152.500,00
	Gasolio	Cesoia	lt	19.500,00
	Gasolio	Generatore	lt	33.000,00
	ADBlue (urea)	Autotrazione	lt	1.500,0
	ADD 12	Autotrazione	lt	7,0
Detergenti	Flash/25	Detergente veicoli	kg	50
	Bersool Shampo Bers/25		kg	25
	Deoclin Seichelles	Detergente pavimenti	kg	20
Oli e lubrificanti	OROIL EPX Grease GR WW EP 2	Grasso lubrificante	kg	90,0
	OROIL Hydraulic HM 68	Grasso lubrificante	kg	1.720,0
	OROIL EPX Grease 00 (2710)	Grasso lubrificante	kg	36,0
	OROIL HVLP 46	Olio idraulico	kg	860,0
Chemicals	Polielettrolita anionico RG7	Depuratore acque reflue	kg	100,0
	Alluminio Policloruro 18%		kg	2.750,0
	Soda caustica 30%		kg	2.600,0
	Flocculante RG1B da 20-25 lt		lt	175,0
	Coagulante RG2 da 25lt		lt	75,0
Sostanze ausiliarie	Ossigeno Bombe da 40 lt e 50 lt		lt	820,0
	Ossigeno lt 50 x 16 Bombe		lt	4.000,0
	Ossigeno lt 40 x 20 Bombe		lt	800,0
	G.P.L Propano Bombe 25 kg		kg	125,0
	Concar Bombe da 40-50 lt		lt	40,0

C2.1.2 Bilancio energetico

I consumi energetici del centro di stoccaggio sono rappresentati da:

1. energia elettrica, riconducibile alle seguenti attività:
 - pressa
 - uffici
 - piazzale e capannoni
 - depuratore
 - pompe antincendio
2. GPL a servizio della caldaia da 32 kW di potenza termica del focolare per il riscaldamento e per la produzione dell'acqua calda sanitaria degli uffici. Il serbatoio è ubicato nell'area verde interna, adiacente al parcheggio esterno;
3. Gasolio:
 - per il funzionamento dei mezzi aziendali, per l'attività di trasporto di rifiuti e per i mezzi operativi interni necessari allo svolgimento dell'attività
 - per il funzionamento del generatore a servizio della cesoia CEG ARH 117, posto all'interno di una cabina insonorizzata.

I due serbatoi di gasolio sono ubicati in prossimità dell'uscita dall'impianto e nell'area dell'impianto di depurazione e hanno entrambi capacità pari a 7.000 litri l'una.

Consumi energetici annui da report:

Descrizione	2017	2018	2019
Energia elettrica consumata*	52.968,68 kWh	55.791,73 kWh	55.862,33 kWh
GPL	4.260 lt	4.100 lt	3.551 lt

C2.1.3 Bilancio idrico

Per il funzionamento dell'impianto viene utilizzata esclusivamente acqua potabile da acquedotto comunale per i seguenti usi:

- Domestici
- Servizi
- Igienici e docce
- Uffici e spogliatoi
- Antincendio (è previsto un deposito d'acqua di circa 80 mq)
- Pulizia piazzali e capannoni

Non vengono effettuati prelievi da pozzi.

Approvvigionamento idrico annuo:

Descrizione		2017	2018	2019
Acqua prelevata/utilizzata da acquedotto (mc)	Contatore: 272144 (bocca antincendio)	18	128	362
	71191	219	288	535
Totale acqua scaricata S (mc)		3.074,62	4.798,84	6.626,2
Acqua meteorica recuperata (mc)		Le acque meteoriche vengono convogliate allo scarico autorizzato e trattate come acque reflue d'impianto		

C2.1.4 Emissioni in atmosfera

All'interno del centro stoccaggio, come attestato dal gestore dell'attività, non sono presenti lavorazioni ed attività che comportano emissioni in atmosfera.

Negli ultimi 3 anni non sono mai stati registrati eventi che abbiano comportato l'attivazione dell'emissione di emergenza dell'impianto di recupero dei CFC, HCFC.

Emissioni convogliate

All'interno del centro di stoccaggio sono presenti le seguenti emissioni in atmosfera convogliate:

- emissione della caldaia dell'impianto di riscaldamento della palazzina uffici,
- emissione del generatore trifase, alimentato a diesel, con potenza pari a 980 kW;
- torcia dell'impianto di bonifica bombole GPL.

E' inoltre presente una emissione di emergenza per la linea di recupero dei fluidi CFC – HCFC.

Tutte le emissioni sopra citate non sono assoggettate ad autorizzazione.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse in atmosfera derivanti dall'attività della ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. sono legate sostanzialmente all'effettuazione delle operazioni di carico e scarico, nonché alla movimentazione dei rifiuti ferrosi e non ferrosi, alla triturazione del legno e alle emissioni prodotte dagli automezzi impiegati per il trasporto interno dei rifiuti.

Dette emissioni sono trascurabili.

Emissioni fuggitive

Tali emissioni possono essere generate nel corso delle attività di pulizia:

- delle vasche di accumulo dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione chimico-fisico;
- delle vasca di sedimentazione del sistema di depurazione a fanghi attivi per il trattamento delle acque derivanti dai servizi igienici della palazzina uffici.

Dette emissioni sono del tutto trascurabili e non quantificabili.

Emissioni eccezionali

È presente in sito un impianto mobile di recupero dei liquidi contenuti nelle apparecchiature fuori uso (destinato unicamente alla rimozione dei fluidi CFC e HFC non infiammabili con tensione di vapore a 50°C non superiore a 24 bar).

L'esercizio dell'impianto viene monitorato in continuo tramite automatismi di sistema i quali garantiscono adeguate misure di sicurezza per le pressioni di esercizio ed eventuali accumuli di fluidi incondensabili (aria) all'interno delle bombole. Qualora il sistema rilevi eventuali condizioni che possono pregiudicare il corretto funzionamento dell'impianto, un automatismo scarica su filtro a carboni attivi l'eccesso di fluidi incondensabili in circolo (miscela con aria - scarico degli incondensabili realizzato verso un luogo aperto).

C2.1.5 Scarichi idrici

L'impianto è dotato di due distinte reti fognarie:

1. di raccolta acque di dilavamento piazzale,
 2. di raccolta acque proveniente dai servizi igienici, docce e lavandini,
- che confluiscono nel medesimo scarico, denominato S, nel ricettore consorziale "Fossetta Piumana".

S	Scarico acque reflue di dilavamento e acque reflue domestiche nel ricettore "Fossetta Piumana"
----------	--

Tutte le acque meteoriche che dilavano l'impianto produttivo si configurano come acque reflue di dilavamento ai sensi della DGR 286/2005 e come tali devono essere tutte trattate con impianto specifico.

Tutte le acque meteoriche in uscita dall'impianto di depurazione dovranno garantire un effluente trattato conforme a quanto previsto dalle Vigenti Normative, con particolare riferimento alle disposizioni di Legge previste dal Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 – (Tabella 3 dell'Allegato 5 – Scarico in Acque Superficiali).

L'impianto è stato dimensionato per una superficie impermeabilizzata pari a max 22.000 mq. Le attività svolte nel piazzale si riferiscono a lavorazioni di stoccaggio materiale ferroso. In occasione del riesame il Gestore ha proposto un miglioramento dell'impianto esistente, descritta al successivo punto 2).

I reflui provenienti dal dilavamento dei piazzali a seguito di eventi meteorici è previsto siano convogliati completamente all'impianto di trattamento acque con la seguente logica di funzionamento:

- 1) Relativamente agli eventi meteorici più comuni e di normale intensità, di precipitazioni nell'ordine di 5 mm/mq, le acque provenienti dal dilavamento del piazzale, vengono stoccate nel Bacino di Accumulo della volumetria utile di circa 110 mc. Da qui verranno

successivamente sottoposte ad un preventivo pretrattamento in apposita Sezione di Disoleazione Primaria e con successiva depurazione mediante impianto Chimico-Fisico.

- 2) La quota parte di acque eccedente i primi 5 mm/mq, viene previsto convogliarla, all'interno di due consecutive Sezioni di Sedimentazione e Disoleazione Secondaria (con filtro a coalescenza già esistente, e la seconda integrativa con pacco lamellare) ricavate all'interno di idonee vasche interrate, opportunamente dimensionate.

Vengono inoltre installati in appositi pozzetti di alloggiamento N° 2 Misuratori di portata a valle del pozzetto P1 e a in uscita dalla Sezione di Trattamento Acque di Seconda Pioggia.

DESCRIZIONE CICLO DI FUNZIONAMENTO

Tutte le acque da trattare prodotte dal dilavamento meteorico del piazzale di circa 22.000 mq defluiscono allo stoccaggio all'interno di un Bacino di Accumulo (V1+V14, della volumetria complessiva pari a circa 110 mc, pari ai primi 5 mm/mq di precipitazioni ricadenti sul piazzale). A questo punto, con il conseguente aumento di livello all'interno del Pozzetto Scolmatore (PSC), le acque in esubero, potranno defluire direttamente al trattamento dedicato esistente, di Dissabbiatura/Disoleazione Coalescente (V22-V23-V24) e successivamente di Dissabbiatura/Disoleazione Lamellare (V25-V26 miglioria proposta) per poi essere scaricate al corpo idrico ricettore.

Tramite la elettropompa di Alimentazione (MP2), prevista all'interno della Vasca di Accumulo e Rilancio (V16), i reflui vengono sollevati a portata costante, mediante elettropompa sommergibile MP2, all'interno della Vasca di Contatto/Reazione e Flocculazione (V17, di dimensioni mm. Ø 90 x 1.240 H), ove in regime di agitazione (AG1) e sotto stretto controllo del valore di pH (pH1), viene previsto il dosaggio dei seguenti prodotti chimici:

– Reagente Flocculante, contenuto nel serbatoio (S1) e dosato a portata fissa tramite l'elettropompa (MP3), che ha la funzione di disgregare l'inquinamento creando i flocculi di fango.

– Reagente Neutralizzante, contenuto nel serbatoio (S2) e dosato dall'elettropompa (MP4), con funzionamento comandato in automatico dalla sonda (pH1), necessario per mantenere il pH delle acque in trattamento entro un prestabilito range di lavoro, condizione indispensabile per far avvenire il processo di flocculazione, oltreché ottenere la precipitazione di eventuali metalli presenti, sotto forma di idrossidi.

– Reagente Polielettrolita, opportunamente preparato nel serbatoio (S3), tramite polipreparatore automatico e dosato, a portata fissa mediante elettropompa (MP5), in regime di costante agitazione tramite agitatore quadripala (AG2), allo scopo di ingrossare i fiocchi di fango per aumentarne il peso e favorire la successiva fase di decantazione (V18).

La reazione chimica che avviene all'interno della Vasca di Contatto/Reazione e Flocculazione (V17) per effetto dei reagenti impiegati, consente la formazione di una miscela fangosa (flocculato).

Quest'ultima, defluisce per troppo pieno nel Decantatore Lamellare (V18, di dimensioni mm. Ø 1.600 x 3.500 H) all'interno del quale, in regime di quiete idraulica, avviene la netta separazione per gravità tra le acque chiarificate ed i fanghi di processo; i fanghi, periodicamente scaricati dal fondo del Decantatore Lamellare (V18), vengono convogliati all'ispessimento all'interno della Sezione di Ispessimento Fanghi (V20, di dimensioni mm. Ø 2.500 x 4.500 H) ove verranno progressivamente accumulati ed inviati alla stazione di disidratazione mediante sacconi filtranti ~~in tessuto non tessuto tipo "Big-Bags" (L1) e successivamente smaltiti come rifiuti, mediante ditte preposte ed autorizzate.~~ I drenaggi derivanti dalla percolazione vengono accumulati

all'interno della Vasca (V21) e tramite apposita tubazione rimandati alla Vasca di Disoleazione Coalescente (V15).

Per quanto concerne invece le acque chiarificate, di aspetto limpido ed incolore, ottenute a seguito della sedimentazione all'interno del Decantatore (V18), vengono accumulate all'interno della successiva Vasca di Rilancio alla Filtrazione (V19, di dimensioni mm. Ø 1.000 x 1.200 H) e rilanciate tramite l'azione dell'elettropompa sommergibile MP7 alla Linea di Filtrazione su letti di materiale inerte ed attivo (FQ-FC1-FC2), vengono poi inviate allo scarico con caratteristiche qualitative conformi alle vigenti Normative antinquinamento.

Le acque eccedenti i primi 5 mm di precipitazioni, confluiscono dapprima nella Sezione di Dissabbiatura/Disoleazione Coalescente (V21-V22-V24) e successivamente nella Sezione di Sedimentazione e Disoleazione Lamellare dedicata (V25-V26). All'interno di questa sezione i reflui permangono per il tempo sufficiente ad ottenere rispettivamente la separazione per gravità, dei materiali sedimentabili (quali sabbie, terriccio, ecc) che decantano sul fondo, mentre al contrario, le sostanze oleose stratificano e vengono intrappolate in superficie. Successivamente le acque verranno fatte confluire allo scarico con caratteristiche conformi alle Vigenti Normative.

La tipologia di pacchi lamellari utilizzati dalla Scrivente per la realizzazione della propria gamma di disoleatori, è caratterizzata da Superficie Proiettata a 60° di 60 mq/mc.

C2.1.6 Emissioni sonore

Le sorgenti di rumore dell'installazione, riportate nella planimetria dell'Allegato 5 "Planimetria rumore", sono rappresentate da:

- Cesovia (M1) presente nell'area esterna settore Q ed utilizzata in modo discontinuo durante la giornata lavorativa - emissione SR1;
- Generatore di corrente (M2) a servizio della cesovia - emissione SR2

Tale generatore (prima dedicato all'alimentazione della centrale idraulica collegata al dismesso impianto di triturazione) è ubicato a fianco del fabbricato 6 all'interno di una struttura altamente coibentata. Sono tuttavia presenti diversi portelli, rivestiti di materiale fonoassorbente, per consentire la fuoriuscita dell'aria e garantire un corretto funzionamento. Per limitare il rumore in direzione sud rispetto all'area aziendale, la Ditta ha installato una barriera acustica in pannelli sandwich, aventi caratteristiche di fonoisolamento/fonoassorbimento, con spessore di 5 cm, di altezza 2,30 metri, lunghezza pari a quella del generatore alla distanza di 1 metro.

Vengono inoltre prodotte emissioni sonore diffuse di poca rilevanza, derivanti dal naturale esercizio dell'attività quotidiana legato all'attività di carico e scarico dei rifiuti conferiti in azienda, di movimentazione degli stessi mediante mezzi operativi interni (muletti, ragno ecc.) e al transito di veicoli per il conferimento dei rifiuti.

È presente una emissione sonora occasionale legata al funzionamento del trituratore mobile e vaglio (a noleggio) del legno nell'area esterna settore AB.

Per il contenimento delle emissioni del rumore lungo il perimetro aziendale è presente una siepe di altezza 2,5 metri che si estende su tutti i lati, ad eccezione della porzione nord in corrispondenza del due accessi al sito e al parcheggio esterno.

È inoltre presente un muro di cemento dell'altezza di c.a. 2 m a delimitazione della zona per il deposito dei materiali e della zona di lavorazione del ferro e del legno.

Il gestore esegue un monitoraggio triennale relativo alla verifica dei livelli di rumorosità al perimetro e ai ricettori. L'azienda ha effettuato una valutazione del clima acustico prodotta dall'attività complessiva, dalla quale si evince che l'attività rispetta i limiti di zonizzazione acustica, imposte dal Comune di Copparo, in riferimento a ricettori esterni.

C2.1.7 Rifiuti

Le aree adibite alla messa in riserva, al trattamento dei rifiuti e allo stoccaggio delle varie tipologie di rifiuto sono riportate in Allegato 2 "Planimetria generale aree coperte e scoperte deposito materie e rifiuti".

I rifiuti che vengono prodotti dall'installazione derivano principalmente:

- dalle attività che vengono svolte all'interno degli uffici
- dalla verifica e pulizia dei mezzi e delle attrezzature
- dai reflui prodotti dal lavaggio di piazzali
- dai reflui prodotti dall'impianto di depurazione
- dalle operazioni di pressatura e cesoiatura.

I rifiuti prodotti sono inviati agli impianti di smaltimento esterni autorizzati che ne garantiscono la completa eliminazione o il recupero nel rispetto delle prescrizioni di legge.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la Ditta Ferraresi Commercio Rottami S.r.l. esegue giornalmente le registrazioni di carico/scarico dei rifiuti movimentati, utilizzando codici EER ad oggi autorizzati.

Vengono inoltre rispettate tutte le procedure interne, relative alla corretta gestione dei rifiuti, all'interno del centro di stoccaggio.

C2.1.8 Emergenze

Nell'analisi degli impatti ambientali dell'installazione si considerano emergenze:

- Incendio;
- Spargimenti di liquidi;
- Incidenti ad automezzi;
- Malfunzionamento sistemi di depurazione acque.

L'impianto è dotato di procedure di gestione delle emergenze legate al SGA ISO 14001.

C2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili (MTD)

Con riferimento alla "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio", pubblicate in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 17/08/2018, le BAT adottate dal gestore sono indicate in Allegato 1.

C2.2 Proposta del Gestore

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica dichiarando che:

- l'impianto in esame è in linea di massima allineato con i livelli di prestazione associati alle BAT e che, rispetto agli adeguamenti necessari, questi verranno attivati secondo quanto indicato nell'Allegato 1,
- i limiti di legge applicabili sono affidabilmente rispettati.

C2.3 Controdeduzioni alle osservazioni allo schema di AIA, formulate dal Gestore con nota assunta a PG/2021/142685 del 16/09/2021

1. Richiesta R12 per attività di autodemolizione.

Risposta: NON si accoglie la richiesta in quanto l'operazione R4 comprende le attività previste dal Dlgs 209/2003 per l'attività di autodemolizione.

Si specifica inoltre che l'attività R13 è da considerarsi funzionale alla operazione R4.

2. correzione refuso paragrafo C12 Inquadramento ambientale

Risposta: si accoglie.

3. richiesta correzione descrizione della delimitazione aree di deposito materie prime/rifiuti

Risposta: si accoglie.

4. rimozione indicazione "speciali" lasciando l'indicazione rifiuti pericolosi e non pericolosi

Risposta: si accoglie.

5. pag. 18

Risposta: si aggiorna il paragrafo con le indicazioni riportate.

6. richiesta inserimento "e condizionatori"

Risposta: si accoglie

7. richiesta correzione copertura/delimitazione

Risposta: si accoglie

8. richiesta: inserimento "messa in riserva" per attività di demolizione autoveicoli.

Risposta: non si accoglie in quanto alla lettera n. vengono indicate le aree di deposito temporaneo (di cui all'Allegato 2) che rappresenta un regime giuridico diverso dalle operazioni di messa in riserva/deposito preliminare, espressamente autorizzato in altra parte del paragrafo D2.8 per le specifiche tipologie di rifiuti.

9. richiesta correzione pag. 37 (deposito temporaneo/preliminare)

Risposta: parzialmente accolta, si ritiene di riportare l'indicazione data dal Dlgs 209/2003 relativa ai criteri di stoccaggio, e non le specifiche operazioni regolate nel presente atto.

10. correzione refuso pag. 38 (RAEE)

Risposta: si accoglie correggendo il refuso

11. richiesta inserimento Metalli ferrosi e operazioni R13, R12, R4

Risposta: si inserisce l'elenco EER dei metalli ferrosi nella lettera t., tralasciato in sede di stesura; si riportano le sole operazioni R13 R4, conformemente al Verbale della seconda seduta della CDS.

12. correzione descrizione EER 150106

Risposta: si accoglie

13. richiesta relativa alla contabilizzazione dei quantitativi di rifiuti in R13/R12/R4 e quantitativi autorizzati (prescrizione pp. vecchia autorizzazione)

Risposta: NON si accoglie la richiesta del Gestore in quanto si è ritenuto opportuno superare l'impostazione data dalla vecchia autorizzazione che non consentiva di tenere conto di una gestione dei rifiuti per filiera, e poneva a confronto il quantitativo annuo massimo lavorabile (ton/anno) e la quantità istantanea (ton) fra loro non paragonabili.

Si rimane a disposizione del Gestore per l'eventuale rivalutazione dei quantitativi massimi istantanei autorizzabili, previa acquisizione delle informazioni utili ad una gestione per filiera di recupero dei rifiuti (ad es. RAEE, rifiuti metallici, rifiuti di carta e cartone,...), che il Gestore potrà

proporre mediante istanza di Modifica non sostanziale di AIA.

14. richiesta rimozione indicazione della quantità indicata per il quantitativo massimo trattabile di rifiuti non pericolosi pari a 35.000 t/anno;

Risposta: in assenza di una indicazione del quantitativo massimo annuale per R13 riferito alla lettera x., che deve essere previsto in autorizzazione, è stato riportato il quantitativo massimo annuale autorizzato per le tipologie dei rifiuti non pericolosi di cui alla lettera t.

Si rimane a disposizione del Gestore per l'eventuale rivalutazione dei quantitativi massimi istantanei autorizzabili, previa acquisizione delle informazioni utili ad una gestione per filiera di recupero dei rifiuti (ad es. RAEE, rifiuti metallici, rifiuti di carta e cartone,...), che il Gestore potrà proporre mediante istanza di Modifica non sostanziale di AIA.

15. richiesta di modifica della prescrizione al paragrafo D2.8 lettera ff. con indicazione che l'attestazione sarà prodotta solo se richiesta dal conferitore.

Risposta: NON si accoglie in quanto si è ritenuto corretto aggiornare le condizioni previste per i rifiuti urbani di cui al EER 20XXXX, riportando le nuove disposizioni di legge. Si provvede alla correzione del refuso relativo al comma di riferimento, specificando comma 2bis.

16. richiesta di eliminazione punto 2 EoW legno.

Risposta: si provvede alla correzione del refuso facente riferimento ai rifiuti inerti.

17. richiesta eliminazione prescrizione di cui al paragrafo C3 punto 2.

Risposta: si accoglie la richiesta del Gestore relativamente alla presentazione di elaborati progettuali aggiornati, in quanto la documentazione prodotta con le osservazioni risulta esaustiva del processo depurativo che sarà adottato.

Rimane la prescrizione relativa alla realizzazione del completamento del sistema di trattamento delle acque di dilavamento, con termine temporale fissato al 31/08/2022.

18. Pag. 46: il Gestore richiede di modificare la Tabella di cui al Paragrafo D3.1.5 Rifiuti - *Rifiuti in ingresso*, effettuando l'analisi di omologa ed analitica solamente per i rifiuti con codice a specchio.

Risposta: si ritiene di accogliere in parte la richiesta del Gestore, in quanto si ritiene opportuno utilizzare come "buona prassi" le indicazioni contenute all'art. 8, comma 4, del DM 05/02/1998, dove è prevista un'analisi dei rifiuti ogni 24 mesi. Tale indicazione è da applicarsi ai rifiuti destinati alle operazioni di trattamento all'interno del sito e non a quelli destinati a sola operazione R13. Si provvede ad aggiornare la Tabella.

19. modifica a tabella paragrafo D3.1.5 Rifiuti prodotti

Risposta: si aggiorna la tabella

20. richiesta di modifica della cadenza della verifica della taratura dei sistemi di pesatura.

Risposta: si accoglie.

C3. VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA VIGENTE E AI REQUISITI IPPC

- Vista la documentazione presentata dal Gestore,
- Visti i documenti di riferimento sull'individuazione BAT "Decisione di esecuzione (UE) 2019/2010 della Commissione del 12/11/2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), per l'incenerimento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio",
- Visto il Piano di tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna (approvato il 21/12/2005),
- Vista la D.G.R. n. 1180/2014 "Adozione della Proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) di cui al D.Lgs.155/2010",
- Considerate le valutazioni effettuate dal Gestore riguardanti le criticità ambientali e territoriali dell'Impianto IPPC, la valutazione integrata degli impatti e il posizionamento delle BATC rifiuti, MTD e Bref,
- Considerati gli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi relative all'istanza di riesame dell'AIA,
- Considerate, inoltre, le osservazioni scritte allo schema di AIA inviate dal Gestore,

viene autorizzata la gestione dell'installazione per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi della Società Ferraresi Commercio Rottami srl, alle seguenti condizioni e a quelle riportate nel paragrafo D:

Scarichi idrici:

- le diciture "prima pioggia" e "seconda pioggia" pur non applicabili al caso in esame, possono essere utili alla distinzione tra le due tipologie di trattamento a cui sono sottoposte le acque di dilavamento
- il pozzetto di campionamento corretto deve essere quello denominato con S, diversamente il Gestore dovrà predisporre uno con una sola entrata e una sola uscita, immediatamente a monte dell'immissione nel corpo ricettore
- sul piano di monitoraggio e controllo, il Gestore ribadisce la volontà di analizzare, con frequenza semestrale, alcuni parametri indicati nella BAT 7, nonostante fosse stato chiarito che non erano necessari. Per questo motivo si accetta tale proposta;
- fatto salvo il rispetto di tutti i limiti della tabella 3, allegato V alla Parte III del Dlgs 152/2006, si valuta che i parametri da monitorare allo scarico S con frequenza semestrale, sia nel momento di scarico dell'impianto chimico-fisico, che in quello di scarico della sedimentazione/disoleazione siano SST, BOD5, COD, Ferro, Idrocarburi, Arsenico, Cadmio, Cromo Totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Mercurio, Zinco, Rame, Stagno, Alluminio, Boro, Tensioattivi, Cloruri, Fluoruri.

In sede di osservazioni allo schema di AIA il Gestore ha presentato documentazione progettuale di dettaglio, contenente i dimensionamenti delle vasche costituenti il trattamento delle acque di dilavamento e le specifiche tecniche, considerate al fine del corretto

dimensionamento del disoleatore a pacchi lamellari a servizio del trattamento delle acque di 2a pioggia (Relazione tecnica DepurPadanaAcque ST 705/19/SR/rev.09 del 14/09/2021).

E' stata inoltre prodotta una tavola rappresentativa delle vasche che costituiranno il sistema di trattamento e relativa descrizione.

In sintesi:

Tutte le acque da trattare prodotte dal dilavamento meteorico del piazzale di circa 22.000 mq defluiscono allo stoccaggio all'interno di un Bacino di Accumulo (V1+V14, della volumetria complessiva pari a circa 110 mc, pari ai primi 5 mm/mq di precipitazioni ricadenti sul piazzale).

A questo punto, con il conseguente aumento di livello all'interno del Pozzetto Scolmatore (PSC), le acque in esubero, potranno defluire direttamente al trattamento dedicato esistente, di Dissabbiatura/Disoleazione Coalescente (V22-V23-V24) e successivamente di Dissabbiatura/Disoleazione Lamellare (V25-V26 miglioria proposta) per poi essere scaricate al corpo idrico ricettore.

Tutto ciò premesso e in base alle informazioni a nostra disposizione, si prende atto della volontà di ampliare ed adeguare l'impianto di trattamento in continuo entro **agosto 2022**.

Rifiuti:

La documentazione presentata si ritiene esaustiva ad eccezione di alcuni elementi relativi alla gestione degli EOW richiesti da rifiuti di legno, in particolare si evidenzia che:

- in sede di riesame sono stati valutati i casi dei seguenti EoW:
 - CARTA-CARTONE;
 - LEGNO CIPPATO (EoW, caso per caso)
- per i codici EER 030101, 030105 il Gestore effettua la sola operazione R13.
- il Gestore effettua le operazioni R13 R12 per gli ulteriori codici legno EER 150103, 191207, 170201.
- per l'EOW da rifiuti legnosi che intende mantenere, si specifica che, in generale, il Gestore con le integrazioni volontarie inviate il 04/08/2021 ha fornito ulteriori elementi per la definizione e caratterizzazione dei lotti in ingresso dei rifiuti oggetto di successivo trattamento. Si specifica, in particolare, per quanto riguarda il rifiuto con codice 200201, questo non potrà provenire dai cassonetti, ma solo da operazioni di potatura e manutenzione del verde comprovato da contratti con le aziende conferitrici, al fine di assicurare l'assenza di materiali estranei o impurezze che ne compromettano la conformità finale ai requisiti della norma UNI 17225 parte 4.
- per **EER 200138**, si ritiene che non possa essere autorizzato per la produzione di EOW da legno vergine, conforme a quanto previsto dall'Allegato X e alla UNI 17225 parte 4 per le seguenti motivazioni:
 - trattasi di codice da raccolta differenziata che può contenere qualsiasi tipologia di legno non pericoloso, tra cui ad es. anche scarti di mobili trattati
 - nella documentazione integrativa il gestore ha specificato che verrà utilizzata solo la ~~frazione di legno vergine proveniente da attività di potatura e dalla raccolta del legno spiaggiato~~. Si mantengono delle riserve circa l'ammissibilità di tale codice, sia perché il legno vergine da potatura può essere conferito con altro codice (es 200201), sia in

relazione al conferimento del legno spiaggiato. Come infatti evidenziato dall'analisi di caratterizzazione fornita dal Gestore, il contenuto di cloro (0,44% in peso sul tal quale) risulta molto superiore al livello richiesto per la conformità alla norma UNI 17225 parte 4 (0,05% in peso sulla sostanza secca) e non può essere ridotto con il semplice trattamento di triturazione ed eventuale vagliatura dei rifiuti.

In conferenza dei servizi il Gestore ha chiarito che il rifiuto verrà sottoposto a cippatura e riduzione volumetrica e che verrà inviato a impianto di recupero energetico (R1) autorizzato e ha richiesto pertanto che a valle del trattamento (R13 R3) il materiale trattato venga classificato ancora con EER 200138.

Oltre a quanto specificato verrà prescritto che lo stoccaggio dovrà avvenire in area dedicata indicata con adeguata cartellonistica in sito.

Pertanto si autorizza alle condizioni riportate al Paragrafo D2.8.

- Il Gestore in sede di conferenza chiede il mantenimento dell'operazione R12 per i RAEE (EER 160214 e 160216 200136, 160213* 160211* 160215* 200135*): si richiede anche l'autorizzazione alla operazione R12, diversamente da quanto detto nelle integrazioni, in quanto le lavorazioni condotte non riguardano un mero recupero di metalli ma operazioni di smontaggio che meglio si definiscono con l'operazione R12. Lo stesso si richiede per i codici EER 160214 160216 per i quali si svolgono operazioni di smontaggio (R12) dei componenti, e che non rientrano nel decreto dei RAEE. La Conferenza accoglie la richiesta del Gestore e pertanto si manterranno l'autorizzazione alle operazioni R4 ed R12 per i codici citati.
- Il Gestore in sede di integrazioni ha richiesto per i rifiuti metallici non ferrosi autorizzati alle operazioni R13/R12 di essere autorizzato alla operazione di recupero R4. Si ritiene tale richiesta non accoglibile sulla base delle informazioni fornite, in quanto non è chiaro quali quantitativi sarebbero oggetto di tale modifica, ai fini del confronto con le soglie definite per l'assoggettabilità alla procedura di verifica (screening)/VIA. Inoltre non sono riportate informazioni relative alle caratteristiche dei materiali in uscita dopo il trattamento, nel rispetto della normativa in materia di EOW.

Durante la conferenza finale del 06/08/2021, a valle dei chiarimenti volontari inviati dal gestore in data 04/08/2021, si è valutato di poter esprimere le prescrizioni relative al capitolo D 2.8 e nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al capitolo D3

Si formula inoltre la seguente prescrizione da inserire nel capitolo C3/D1 dell'AIA:

- tenuto conto che il Gestore ha una procedura per la gestione operativa dei rifiuti, si richiede di integrarla specificando la definizione dei lotti dei rifiuti in ingresso per cui è prevista la produzione di EOW e aggiornando le specifiche verifiche di conformità e modulo corrispondente per l'EOW da rifiuti di legno.

Pertanto si ritiene necessario inserire le seguenti **prescrizioni**:

1. Il Gestore dovrà adeguarsi alle BAT come indicato nell'Allegato 1
2. **impianto di trattamento acque di dilavamento:** Il gestore dovrà realizzare l'adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento, per la parte cosiddetta "di seconda pioggia", integrandolo con l'installazione di due misuratori di portata, uno immediatamente a valle delle nuove vasche di sedimentazione/disoleazione, uno a valle del pozzetto P1*;

3. procedure per EOW legno: trattandosi di EOW da autorizzare con il “caso per caso” riferito ai combustibili vegetali (allegato X - sez. IV, parte V del Dlgs 152/2006) è necessario che il Gestore trasmetta documentazione comprovante il rispetto dei criteri di cui all'art. 184 ter, co. 3 del Dlgs 152/2006 e smi, come meglio specificato al paragrafo D2.8;
4. Il gestore, nell'ambito del SGA, deve definire una procedura per stabilire i controlli significativi e le relative frequenze per la protezione di suolo e sottosuolo ai fini del rispetto del paragrafo D2.6.

D. SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO
--

***D1. PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI,
LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE
LAVORI DI ADEGUAMENTO***

Attività	Riferimento	Scadenza
Adeguamento alle BAT Rifiuti come da Allegato 1	Punto 1 par. C3	Entro 31/08/2022
Realizzazione adeguamento depuratore	Punto 2 par. C3	Entro 31/10/2022
Aggiornamento procedura gestione operativa EOW Legno	Punto 3 par. C3	Entro 15/11/2021
Procedura protezione suolo	Punto 4 par. C3	Entro 15/11/2021

D2. CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 Finalità

- a. La ditta Ferraresi Commercio Rottami srl per l'impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non, ubicato nel Comune di Copparo (FE), è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.2.

D2.2 Condizioni relative all'esercizio dell'installazione

- a. Il perimetro dell'installazione dovrà essere completamente recintato senza interruzione e con il relativo accesso.
- b. L'attività dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali, igienico sanitari, danni o nocumento alcuno per l'ambiente e la popolazione.
- c. I serbatoi e le cisterne per liquidi esterni e i contenitori di sostanze pericolose devono essere provvisti di idonei sistemi di contenimento e devono aver indicato il contenuto, il nome, le frasi di rischio e i pittogrammi relativi.
- d. Nell'esercizio dell'installazione dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature, gli stoccaggi e la movimentazione delle materie prime e di servizio e la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto, siano gestiti in modo da evitare o da minimizzare le emissioni di polveri, sostanze volatili e odori con le MTD, le BAT e i Bref.
- e. E' autorizzato solo il prelievo da acquedotto e l'approvvigionamento meteorico; ogni altra forma quale l'emungimento da pozzo o il prelievo da corpo idrico deve essere espressamente autorizzata preventivamente.

D2.3 Comunicazioni e requisiti di notifica generali

- a. Nel caso in cui si verificassero malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore dovrà tempestivamente comunicarlo a Comune, ARPAE e AUSL, entro 1 ora o comunque compatibilmente con la gestione dell'emergenza, a mezzo PEC o fax.
- b. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente a ARPAE e Comune, entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, in forma informatizzata, conforme a quanto indicato nella D.G.R. 152/2008 e alla Det. Direttore Generale della R.E.R. 1063/2011. Ai sensi del D.Lgs. 195/05 "Accesso alle informazioni ambientali" e nell'ottica della trasparenza e della comunicazione al pubblico, propria della normativa IPPC, questa Amministrazione renderà pubblica sul proprio sito, la suddetta relazione annuale. Di conseguenza, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 195/05 e nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 29 ter, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i Gestori dovranno eventualmente fornire all'Autorità Competente l'indicazione delle informazioni che a loro avviso "non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale o commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale ...", e una versione della relazione annuale priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accesso al pubblico. Tale relazione dovrà contenere anche il calcolo degli indicatori di performance stabiliti con gli Enti.

- c. Qualora il Gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo ad ARPAE, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a ARPAE, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito secondo le specifiche indicate al Paragrafo D.2.13.

D2.4 Emissioni in atmosfera

- a. Come anche attestato dal gestore dall'attività non si dovranno originare emissioni convogliate e/o diffuse.

D2.5 Scarichi idrici

- a. Lo scarico autorizzato (acque reflue di dilavamento e acque reflue domestiche) nel canale Fossetta Piumana è contrassegnato con "S" nella planimetria unita a questo atto quale parte integrante. Lo scarico e l'impianto di raccolta e trattamento delle acque reflue di dilavamento dovrà essere conforme all'Allegato 3;
- b. Il punto di campionamento individuato nel pozzetto S è rappresentativo dello scarico di acque reflue di dilavamento e domestiche.
- c. Nel pozzetto di ispezione e campionamento contrassegnato con la lettera "P1" dovranno essere rispettati i valori limite di emissione previsti dalla Tab. 3 colonna "acque superficiali" dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.
- d. Le vasche di accumulo a servizio dell'impianto di trattamento chimico-fisico dovranno essere vuotate entro 48 ore dal termine dell'evento meteorico.
- e. Lo scarico dovrà essere mantenuto costantemente accessibile per il campionamento ed il controllo nel punto assunto, nella planimetria allegata, per gli accertamenti da parte dell'Autorità competente per il controllo.
- f. La rete fognaria, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione.
- g. Dovranno essere assolutamente evitate diluizioni dello scarico autorizzato con acque appositamente convogliate, nonché dovute a perdite da altre reti o condotti. In caso di più scarichi provenienti dalla stessa azienda, le reti scolanti collegate dovranno essere mantenute separate, in particolar modo le acque nere e le acque bianche
- h. E' fatto divieto di immettere materie che formino deposito nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico si riscontrassero depositi di materia, è fatto obbligo al Gestore di provvedere all'immediata rimozione delle stesse.

D2.6 Emissioni nel suolo

- a. Il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare e registrare lo stato di conservazione e di efficienza delle strutture e sistemi di contenimento dei depositi onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.7 Rumore

- a. Il Gestore deve inoltre:
 - verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
 - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- b. Il Gestore dovrà provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto (impiantistiche, edilizie e/o gestionali) che lo richiedano.
- c. Il Gestore, secondo quanto previsto dal DPCM 14/11/97, deve rispettare i valori limite assoluti di immissione della classe III "Aree di tipo misto" in cui è ubicato l'impianto e i ricettore potenzialmente esposti, e i valori limite differenziali di immissione.
- d. Il carico e scarico degli automezzi/cassoni di materiale metallico deve avvenire a una altezza dal fondo dei mezzi e dal suolo tale da limitare al minimo il rumore prodotto dall'impatto del materiale con lo stesso, e comunque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali al fine di ridurre al minimo l'impatto acustico generato.
- e. Il Gestore deve effettuare le attività nel solo periodo di riferimento diurno (06 -22)

D2.8 Gestione dei rifiuti

- a. Le aree deputate alla messa in riserva e al trattamento dei rifiuti sono quelle riportate nell'Allegato 2 - "Planimetria generale - aree coperte e scoperte - depositi materie e rifiuti".
- b. Dovranno essere presenti delle cordolature fisse di separazione e/o segnalazioni orizzontali e/o individuate dai contenitori fissi che ospitano i rifiuti le quali fungeranno da confine per gli stoccaggi di rifiuti/materie prime, al cui esterno non potranno essere depositati rifiuti/materie prime nemmeno temporaneamente.
- c. Ogni piazzola di stoccaggio dovrà essere munita di cartello indicante il codice EER e la descrizione del rifiuto o della materia prima e il deposito temporaneo dei rifiuti/messa in riserva dovrà avvenire secondo modalità che consentano la perfetta separazione tra le varie tipologie, con particolare riferimento alla miscelazione dei rifiuti speciali non pericolosi con i rifiuti speciali pericolosi.
- d. Il gestore dovrà tenere a disposizione dell'Organo di Controllo un'asta metrica per la verifica dell'altezza dei cumuli, la cui altezza non potrà superare gli 8 metri.

- e. I rifiuti polverulenti dovranno essere stoccati in cassoni chiusi, onde evitarne la dispersione eolica.
- f. I rifiuti che possono causare esalazioni moleste per particolari condizioni fisiche (alta temperatura, ecc.) e chimiche (acidi, decappanti, ecc.) devono essere posizionati in contenitori chiusi e comunque al riparo dagli agenti atmosferici in modo da evitare la produzione di emissioni diffuse.
- g. Nelle piazzole individuate per la messa in riserva di rifiuti o EOW specifiche non potranno essere stoccati in alcun modo altre tipologie di materiali o rifiuti nemmeno in caso di deposito in attesa di selezione.
- h. Le attrezzature per la ripartizione dei rifiuti dovranno avere un raggio di azione da consentire di procedere alla rimozione del materiale a partire dall'alto dei cumuli.
- i. Le fasce di rispetto dei cumuli dovranno essere chiaramente indicate a terra e mantenute visibili.
- j. La viabilità generale dovrà essere dotata di adeguata segnaletica stradale che evidenzii incroci e barriere.

MESSA IN SICUREZZA DEI VEICOLI A MOTORE FUORI USO, DEMOLIZIONE DEI VEICOLI GIÀ SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA E OPERAZIONI PER LA PROMOZIONE DEL RICICLAGGIO – R13, R4 –

- k. L'area interessata dalla attività, avente dimensioni pari a 427 m² al netto delle aree verdi, deve essere completamente recintata e l'accesso controllato;
- l. Alle operazioni di trattamento (demolizione), disciplinate dal Dlgs 209/2003 e dall'art. 231 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., verranno sottoposti i seguenti rifiuti, per un quantitativo massimo pari a **2.000 tonnellate/anno** e le 50 tonnellate istantanee,

160104*	veicoli fuori uso
---------	-------------------

- m. La Ditta nell'effettuare le attività di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso dovrà rispettare le modalità operative stabilite dal D.lgs 209/2003 e s.m.i. e le prescrizioni di cui ai punti successivi del presente atto;
- n. I rifiuti pericolosi e non, prodotti dall'attività di demolizione dovranno essere sottoposti alle operazioni di deposito temporaneo nelle aree indicate nella planimetria allegata al presente atto quale parte integrante sotto la voce "Allegato 2", ed alle seguenti condizioni:
- per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adottati sistemi che non arrechino pregiudizio alla salute e ambiente, i contenitori per il deposito dei rifiuti pericolosi dovranno essere etichettati e per quanto concerne gli oli usati dovranno essere rispettate le norme previste;
 - Nell'area di conferimento **denominata AAD** non è consentito l'accatastamento dei veicoli **ed è consentito lo stoccaggio fino ad un massimo di 8 veicoli fuori uso in attesa delle successive operazioni di trattamento;**

- Dopo l'arrivo i veicoli dovranno essere sottoposti, nel più breve tempo possibile, alle operazioni di messa in sicurezza;
- La ditta, nell'effettuare le operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, dovrà rispettare le modalità e le prescrizioni di cui al punto 5.1 dell'allegato 1 al D.Lgs. 209/2003;
- La ditta nell'effettuare l'attività di demolizione dovrà rispettare le fasi, le modalità e le prescrizioni di cui del punto 6.1 dell'allegato 1 al D.Lgs. 209/2003;
- Per lo stoccaggio del veicolo messo in sicurezza e non ancora sottoposto a trattamento è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e sicurezza dei lavoratori;
- **Per i veicoli messi in sicurezza (nel settore AV) appartenenti alla categoria carrelli elevatori, caricatori ferroviari o altri mezzi speciali per manutenzioni linee ferroviarie non è consentita la sovrapposizione dei veicoli;**
- L'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non deve essere superiore ai **5 metri di altezza (nel Settore H) e siano previste preliminari verifiche delle condizioni di stabilità in ragione della tipologia di veicolo compattato nelle operazioni di accatastamento delle carcasse;**
- Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione dovranno essere stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- Per la radiazione dei veicoli destinati alla demolizione la ditta autorizzata dovrà rispettare le disposizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 209/2003;
- Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dalla demolizione dei veicoli a motore dovranno essere svolte nel rispetto di quanto stabilito al punto 4 e seguenti del D.Lgs. 209/2003 "Criteri per lo stoccaggio" ed in particolare: "qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un serbatoio fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso di più serbatoi pari ad almeno 1/3 del volume totale del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose".
- Le operazioni di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi conferiti da terzi devono essere effettuate separatamente da quelle dei rifiuti non pericolosi derivanti dalla demolizione dei veicoli a motore nelle aree indicate nella planimetria unita al presente atto quale parte integrante sotto la voce Allegato 2 e con le modalità di cui alla relazione tecnica di progetto;

MESSA IN RISERVA (R13), SELEZIONE (R12) E/O TRATTAMENTO (R4) DEI RAEE

- o. I rifiuti pericolosi (R.A.E.E.) che potranno essere sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (R13), per un massimo di **2.000 t/anno e 50 t istantanee**, dovranno essere costituiti da:

160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*
160215*	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB

- p. I rifiuti non pericolosi (R.A.E.E.) che potranno essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13), selezione o trattamento (R12, R4), per un massimo di **60 t istantanee (comprese nelle 1000 t di cui alla lettera t) e 2.000 t/anno** dovranno essere esclusivamente costituiti da:

160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160209* e 160213*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*

- q. I rifiuti pericolosi (R.A.E.E.) che potranno essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva funzionale al trattamento, selezione o trattamento (R12, R4), per un massimo di **50 t istantanee (comprese nelle 50 t di cui alla lettera o) e 1.800 t/anno** dovranno essere esclusivamente costituiti da:

160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121* e 200123*, contenenti componenti pericolosi
160215*	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
160211*	apparecchiature fuori uso, contenente clorofluorocarburi

- r. Non è ammesso il trattamento in loco dei tubi catodici prodotti dalla attività di recupero dei RAEE;
- s. Il Gestore dovrà procedere al controllo sulla radioattività dei rifiuti in entrata (portale di rilevazione).

MESSA IN RISERVA (R13), SELEZIONE (R12) E/O TRATTAMENTO (R3, R4) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

- t. Potranno essere sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13), per un massimo di **1000 t istantanee** (compresi i rifiuti di cui alle lettere p e x), e alle operazioni di selezione (R12) o trattamento (R3 o R4) per un massimo di **35.000 t/anno**, i rifiuti non pericolosi

indicati nelle tabelle che seguono. Lo stoccaggio complessivo dei rifiuti, comprendente l'operazione R13 – messa in riserva – o lo stoccaggio funzionale alle sole operazioni di recupero presso l'impianto non potrà superare le **6.580 t istantanee**. **Il quantitativo annuale di rifiuti da sottoporre all'operazione di messa in riserva R13 (funzionale e non funzionale) non dovrà superare le 45.000 t/anno.**

Legno – R13

030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104

Legno – R13, R12

150103	imballaggi in legno
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
170201	legno (proveniente da operazioni di demolizione e costruzione)

Legno – R13, R12, R3

020107	rifiuti della silvicoltura
200201	rifiuti biodegradabili da parchi e giardini
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137

Carta – R13, R12 (selezione con ragno)

150101	imballaggi in carta e cartone
191201	carta e cartone
200101	carta e cartone
150106	imballaggi in materiali misti

Altro – R13, R12, R4

191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200307	rifiuti ingombranti
150106	Imballaggi in materiali misti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160209* e 160213*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*

Metalli non ferrosi – R13, R12

120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
160118	metalli non ferrosi
170401	rame, bronzo, ottone
170403	piombo
170404	zinco
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
191002	rifiuti di metalli non ferrosi

Metalli non ferrosi – R13, R12, R4

170407	metalli misti
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
170402	alluminio
191203	metalli non ferrosi
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
120199	costituito da spezzoni di metalli ferrosi derivanti dalle lavorazioni delle officine
200140	metallo

Metalli ferrosi - R13, R4

020110	rifiuti metallici
100210	scaglie di laminazione
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
150104	imballaggi metallici
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160122	componenti non specificati altrimenti
170405	ferro e acciaio
170407	metalli misti
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001	rifiuti di ferro ed acciaio
191202	metalli ferrosi
200140	metallo
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
120199	costituito da spezzoni di metalli ferrosi derivanti dalle lavorazioni delle officine

Plastica – R13, R12

120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150102	imballaggi in plastica
160119	plastica
191204	plastica e gomma
200139	plastica
170203	plastica

Vetro – R13, R12

150107	imballaggi in vetro
160120	vetro
191205	vetro
200102	vetro

Altro – R13, R12

150105	imballaggi in materiali compositi
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202

191208	prodotti tessili
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti

Altro – R13, R12

170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
--------	--

- u. Il gestore dovrà presentare tutti gli accorgimenti necessari atti evitare emissioni diffuse di polveri, per la gestione di questa tipologia di rifiuti
- v. I rifiuti metallici derivanti dal trattamento R12 del codice EER 170904 potranno essere successivamente recuperati con il codice EER appropriato con l'attività R4, prevista per i metalli ferrosi e non ferrosi. Il quantitativo di questi rifiuti metallici, nel caso inviati a trattamento R4, è escluso dal totale ammesso di cui alla lettera t).
- w. Potranno essere sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (R13), i seguenti rifiuti pericolosi, per un massimo di **70 t istantanee** e **1.500 t/anno**:

160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al Nichel-Cadmio
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*
160109*	componenti contenenti PCB

- x. Potranno essere sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva (R13) i seguenti rifiuti non pericolosi, per un massimo di **1000 t istantanee** (compresi i rifiuti di cui alla lettera t) e un **quantitativo annuale massimo di 35.000 t/anno** di cui alla lettera t):

100316	Schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315*
100809	altre scorie
101003	scorie di fusione
160103	pneumatici fuori uso
160112	pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 160111
160604	batterie alcaline (tranne 160603)
160605	altre batterie ed accumulatori
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317

Attività di Recupero con produzione di EOW

y. Metalli ferrosi - R4 di cui alla lettera t.

1. Ai sensi dell'art.184 ter del D.lgs 152/2006 e smi, i rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R4 cessano la qualifica di rifiuti nel rispetto delle condizioni di cui al regolamento UE 333/2011;

2. la ditta deve essere in possesso del certificato, rilasciato da Ente accreditato, relativo al sistema di gestione qualità nel rispetto delle disposizioni dell'art. 6 del Reg. UE 333/2011, e rinnovato alla scadenza;
3. la Società dovrà rendere, per ciascuna partita di rottami metallici, una dichiarazione di conformità, in base al modello previsto rispettivamente in allegato III al Reg. UE 333/2011;
4. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo della partita di rottami metallici ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo;
5. la dichiarazione di conformità potrà essere resa anche in formato elettronico;
Qualora non venissero rispettate le condizioni previste dai regolamenti UE richiamati sopra e i certificati in possesso alla ditta relativi al sistema di gestione previsto dai regolamenti stessi non venissero rinnovati, ovvero non venissero emessi nuovi certificati da Enti accreditati, i rottami metallici dovranno essere allontanati come rifiuti, accompagnati dal formulario identificativo dei rifiuti (FIR).

z. Legno – R13, R3 - produzione di EOW cippato

020107	rifiuti della silvicoltura
200201	rifiuti biodegradabili da parchi e giardini (esclusi i rifiuti provenienti dai cassonetti)

Per questi rifiuti dovranno essere rispettate le condizioni di cui alle successive lettere aa. ÷ dd.:

- aa. Ai sensi dell'art.184 ter del D.lgs 152/2006 e smi, i rifiuti di legno sottoposti alle operazioni di recupero R3 cessano la qualifica di rifiuti, sottoposti alle operazioni di lavaggio, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura,
- bb. Non sono ammessi rifiuti classificati EER 200201 di provenienza dai cassonetti da raccolta differenziata, bensì unicamente gli sfalci
- cc. Ai fini della classificazione come EOW devono rispettare i seguenti requisiti:
 1. il prodotto finale dovrà rispettare i requisiti di cui alla norma UNI EN ISO 17225:2021 parte 1 e parte 4,
 2. la ditta dovrà dotarsi di procedure gestionali (documentate) relative al recupero di rifiuti, che includono il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento (ove previsto);
 3. la ditta deve inoltre dotarsi di un piano di campionamento relativo ai materiali in uscita, finalizzato alla resa di una dichiarazione di conformità alle norme di riferimento (es. UNI);
 4. la dichiarazione di conformità dovrà essere trasmessa al detentore successivo ed una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.

5. dovrà essere emessa dichiarazione di conformità e tenuta a disposizione degli organi di controllo; dovranno essere eseguite le verifiche previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo, paragrafo D3.
- dd. Il mancato rinnovo dell'attestazione di conformità ai regolamenti Ue relativi alla cessazione della qualifica dei rifiuti comporta la decadenza dei requisiti legali di cui all'art. 184 ter del Dlgs 152/2006 e smi.
- ee. il legno cippato destinato a recupero energetico, potrà mantenere la medesima classificazione con codice EER 200138, alle seguenti condizioni:
1. i rifiuti legnosi di cui al codice EER 200138 sottoposti alle operazioni R3 devono provenire esclusivamente dalla pulizia delle spiagge svolte dal servizio pubblico;
 2. lo stoccaggio dovrà avvenire in un area dedicata, separata dagli altri rifiuti legnosi, indicata con adeguata cartellonistica;
 3. dovranno essere adeguate le procedure esistenti del SGQ per il controllo della qualità del legno cippato, che includa anche un piano di campionamento.
- ff. per i rifiuti urbani di cui al EER 20xxxx provenienti dalle utenze non domestiche, la ditta dovrà produrre l'attestazione di avvio a recupero, così come previsto dall'art. 198 comma 2bis del D.Lgs 152/2006 smi.

D2.9 Energia e risorse idriche

//

D2.10 Altre condizioni

//

D2.11 Preparazione all'emergenza

- a. Il Gestore e dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza
- b. Nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni fuggitive, diffuse o eccezionali, a seguito di attività sugli impianti o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

D2.12 Gestione del fine vita dell'impianto

- a. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

b. Il Gestore dovrà provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggio rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
- rimuovere tutti i rifiuti derivati dalla demolizione, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

D3. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il Gestore dovrà ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente piano. Tutte le attività di controllo di seguito descritte dovranno essere riassunte nel report annuale di cui al punto D2.3 b).

D3.1 Autocontrolli del Gestore e Attività dell'Organo di vigilanza

D3.1.1 Materie prime e di servizio / ausiliarie - Bilancio energetico -

Attività	Dettaglio	Misurazione	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
<i>Consumo/utilizzo delle materie prime</i>	- materie prime ausiliarie	kg	Elettronica / cartacea	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Consumi energetici e combustibili</i>	- consumo di combustibili (gasolio, GPL)	Sm ³ l	Elettronica	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x
	- energia elettrica utilizzata	kWh	Registro interno	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x

D3.1.2 Bilancio idrico

Attività	Dettaglio	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
<i>Bilancio idrico</i>	Prelievo acqua potabile (da acquedotto) ⁴	m ³	Registro interno	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x
	Acqua scaricata	m ³	Registro interno	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	x

⁴ Suddivisa tra i vari utilizzi.

D3.1.3 Emissioni in atmosfera

Attività	Dettaglio	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
<i>Recupero CFC</i>	Registrazione attivazioni dell'emissione di emergenza dell'impianto di recupero dei CFC	n.	Registro interno	Ad ogni accadimento	Verifica documentale in sede di ispezione	x

D3.1.4 Scarichi idrici

Attività	Emissione	Parametri	Unità di misura	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
					Gestore	Arpa	
Campionamento	Sedimentazione / disoleatura Pozzetto P1*	Portata	m3/h	1	In continuo	/	x
Campionamento	S ¹	COD Ferro Idrocarburi Zinco Rame Alluminio Tensioattivi Anionici Tensioattivi Cationici	mg/l	2	Bimestrale	//	x
Campionamento	S ¹	SST BOD5 COD Ferro Idrocarburi Arsenico Cadmio Cromo Totale Nichel Piombo Mercurio Zinco Rame Alluminio Tensioattivi Boro Cromo VI SMenstagno Cloruri Fluoruri	mg/l	2	Semestrale	Triennale	x
Campionamento	S ¹	PFOA PFOS	mg/l	2	Semestrale	//	x

¹ Pozzetto S - dovranno essere svolte due analisi per ciascun evento meteorico:

- una durante lo scarico delle acque trattate con sedimentazione e disoleatura, durante l'evento meteorico
- una durante lo svuotamento delle vasche delle acque trattate nell'impianto chimico - fisico, a fine evento meteorico.

² I metodi utilizzabili sono quelli APAT IRSA-CNR. Il gestore potrà utilizzare altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi indicati esibendo attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

D3.1.5 Rifiuti

Rifiuti in ingresso

Attività	Dettaglio	Registrazione	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
Rifiuti	Quantitativo di rifiuti in ingresso per codice EER Controllo conformità Pesatura Controllo radioattività	Ad ogni ingresso Registro C/S e formulari		Giornaliero	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Analisi di omologa (per i rifiuti destinati ad operazione di recupero all'interno del sito - no se solo R13 -)	Omologa/ Rapporto di Prova		Biennale o a seguito di modifiche sulla tipologia di rifiuto	Verifica documentale in sede di ispezione	x
Caratterizzazione rifiuti con codice a specchio	Analisi per caratterizzazione	Rapporto di Prova		Annuale / ad ogni primo conferimento	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Controlli per rifiuti di legno destinati ad EOW	Verifica provenienza e caratterizzazione lotti per conformità allegato X	Formulari, omologhe, analisi, documentazione di caratterizzazione lotti		Annuale / ad ogni primo conferimento	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Controlli per rifiuti di ferro e acciaio destinati ad EOW	Verifica provenienza e caratterizzazione lotti per conformità norme UNI	Formulari, omologhe, analisi, documentazione di caratterizzazione lotti		Annuale / ad ogni primo conferimento	Verifica documentale in sede di ispezione	-
Corretta separazione delle tipologie di rifiuti nelle aree di deposito autorizzate	Identificazione dei contenitori e delle aree, controllo visivo della separazione e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	Registro interno		Quotidiana e ad ogni conferimento di rifiuto	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-
Stoccaggio rifiuti	Verifica rispetto dei limiti di stoccaggio previsti dall'AIA	Software aziendale Registro C/S		Settimanale e Mensile	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-

¹ Per tale tipologia di indagine le modalità di campionamento ai fini della definizione delle frazioni merceologiche dovranno essere conformi alle linee guida ANPA RTI CTN_RIF 1/2000 o alla norma UNI 10802:2013.

Rifiuti prodotti

Attività	Dettaglio	Registrazioni	Metodo analitico	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
				Gestore	Arpae	
<i>Rifiuti prodotti</i>	Quantitativo di rifiuti prodotti per codice EER, per processo da cui si generano (attività R) e destinazione	Registro C/S e formulari	1	giornaliero/ ad ogni invio a smaltimento o recupero	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Caratterizzazione rifiuti con codice a specchio</i>	Analisi per caratterizzazione	Rapporto di Prova		Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-

¹ Per tale tipologia di indagine le modalità di campionamento ai fini della definizione delle frazioni merceologiche dovranno essere conformi alle linee guida ANPA RTI CTN_RIF 1/2000 o alla norma UNI 10802:2013.

EOW

Attività	Misura	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
<i>EOW prodotti totali e per linee di recupero</i>	kg	Tipologia EOW con registrazione dei quantitativi	Come da normativa	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Corretta separazione delle tipologie di rifiuti e EOW nelle aree di deposito autorizzate</i>	-	Marcatura dei contenitori, controllo visivo della separazione e mantenimento del buono stato di ordine e pulizia	Quotidiana e ad ogni conferimento di rifiuto	Verifica documentale e visiva in sede di ispezione	-
<i>Conformità e Tracciabilità dell'EOW da ferro e acciaio prodotto</i>	-	Dichiarazione di conformità per ciascun lotto	Come da normativa (Reg. 333/2011)	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Conformità e Tracciabilità dell'EOW da legno</i>		Analisi coi parametri previsti dalla norma UNI EN ISO 17225:2021 su dimensioni e caratteristiche chimiche	Ad ogni lotto, perchè non è definita una frequenza nei documenti,	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Conformità e Tracciabilità dell'EOW da legno</i>		dichiarazione di conformità per ciascun lotto			

D3.1.6 Emissioni sonore

Attività	Dettaglio	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
<i>Valutazione impatto acustico</i>	Misure fonometriche	Relazione da parte di Tecnico competente in acustica	Triennale	Verifica documentale in sede di ispezione	

D3.1.7 Altri controlli/monitoraggi

Attività	Dettaglio	Registrazione	Frequenza controllo		Report annuale Gestore
			Gestore	Arpae	
<i>Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria impianto di depurazione acque meteoriche</i>	Pulizia e manutenzione sistemi di trattamento acque per gli scarichi	Registro interno	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Manutenzioni varie sezioni di impianto	Registro interno	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Controllo integrità/pulizia aree stoccaggio rifiuti e prodotti chimici	Registro interno	Mensile	Verifica documentale in sede di ispezione	-
	Interventi straordinari per tipologia per impianto	Registro interno	-	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Monitoraggio suolo</i>	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna ¹	-	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna ¹	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Monitoraggio acque sotterranee</i>	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna ²	-	Come da Linee Guida della Regione Emilia-Romagna ¹	Verifica documentale in sede di ispezione	x
<i>Sistemi di pesatura dei mezzi all'ingresso</i>	Verifica di taratura	Registro interno	Triennale (come da norma)	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Sistema di rilevazione radioattività rifiuti in ingresso</i>	Verifica in remoto della ditta produttrice	Registro interno	Bimestrale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Sistema di rilevazione radioattività rifiuti in ingresso</i>	Verifica di taratura	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Monitoraggio lo stato di conservazione e di efficienza delle strutture e sistemi di contenimento</i>	Verifiche periodiche sul sito	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	-
<i>Monitoraggio del numero di veicoli fuori uso trattati in impianto</i>	Registrazione del numero di autoveicoli trattati in impianto e suddivisi per categoria (veicoli leggeri N1-M1) -	Registro interno	Annuale	Verifica documentale in sede di ispezione	X

	(veicoli speciali carrelli elevatori - caricatori/mezzi RFI o similari)				
<i>Registrazione e comunicazione incidenti o imprevisti</i>	Registrazione e comunicazione ad A.C. e Enti di controllo degli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente	Registro interno	Ad ogni evento	Verifica documentale in sede di ispezione	X

¹ Dal momento della loro emanazione.

² Dal momento della loro emanazione.

D3.1.8 Indicatori di performance

Indicatore	Misura	Modalità di calcolo	Registrazione	Report annuale Gestore
<i>Rifiuti trattati</i>	%	Rifiuti avviati a lavorazione /Rifiuti in ingresso	Registro interno	x
<i>EOW Prodotto</i>	%	Totale EOW prodotto/Totale rifiuti inviati a trattamento (R4 o R3)	Registro interno	x
<i>Consumo specifico di energia elettrica</i>	kWh/t	Consumo di energia (kWh) / quantità di rifiuti in ingresso	Registro interno	x
<i>Scarichi idrici</i>	mg/l	Concentrazione media per inquinante	Registro interno	x

D3.2 Controllo/monitoraggio - organo di vigilanza –

La frequenza delle ispezioni programmate da parte dell'Organo di Controllo sarà **triennale**.

Le frequenze relative ai monitoraggi delle diverse matrici ambientali sono riportate nelle tabelle al precedente paragrafo D 3.1

E. INDICAZIONI GESTIONALI

E1. FINALITÀ

Ai sensi della Sesta Circolare Regionale del 22/01/2013 (P.G. 2013/16882), nel presente Capitolo sono inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'impianto, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso di cui all'Art.29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Pertanto le prescrizioni dell'AIA sono riportate esclusivamente nel **Capitolo D** del presente atto, mentre le indicazioni inserite nel presente **Capitolo E** non hanno carattere prescrittivo e pertanto una loro inottemperanza non è sanzionabile né ai sensi dell'Art.29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

E2. INDICAZIONI

- a. Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'impianto** di cui al paragrafo D2.3, lett. a), la comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza ed entro 15 giorni da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.
- b. Le schede di sicurezza indicative delle materie prime e di servizio / ausiliarie identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dalla Ditta dovranno essere conformi al Decreto Ministeriale del 07/09/2002 s.m.i e tenute a disposizione degli organi di controllo.
- c. Il Gestore dovrà dotarsi di "uno o più Registri di Autocontrolli", informatici o cartacei, che consentano di tenere le registrazioni e sui quali riportare le prove documentali stabilite dal Piano di monitoraggio (par. D3). Sul Registro dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:
 1. gli eventi accidentali ed anomalie indicati nel Paragrafo C.2.1.9;
 2. altri eventi incidentali e le emergenze che procurino un impatto ambientale non previsti al Paragrafo C.2.1.9 su suolo, acque e atmosfera;
 3. gli interventi manutenzione straordinaria (es. manutenzione rete fognaria, ...);
 4. tutte le altre registrazioni previste dal Piano di Monitoraggio e controllo, punto D3
- d. Il gestore dovrà dare comunicazione ad ARPAE di applicazione delle prescrizioni di cui ai paragrafi C3/D1, entro i 15 giorni successivi alla loro esecuzione, corredato da documentazione fotografica, ove applicabile.

